

COMITES/CGIE

ELEIÇÕES OUTRA VEZ ADIADAS

ELEZIONI RIMANDATE UN'ALTRA VOLTA



**CONSELHO DE IRIA ZANONI:
NESTA PRIMAVERA APRENDA A**

FALAR COM AS FLORES

**CONSIGLIO DI IRIA ZANONI: IN QUESTA
PRIMAVERA IMPARATE A PARLARE CON I FIORI**

Le storie dei nostri nonni, la nostra storia

Alla fine del secolo XIX e durante il secolo XX la storia del Brasile è stata caratterizzata da una forte immigrazione di uomini e donne di differenti età, provenienti da molte parti del mondo che cercavano qui un luogo dove vivere, lavorare e trovare condizioni di vita meno dure dei luoghi che, con tristezza, dovevano lasciare. Molti furono gli italiani che già dal lontano 1875 cominciarono ad arrivare nei porti di Santos, Rio de Janeiro, Paranaguá. Tante storie differenti di un'umanità differente ma unita dallo stesso intento: la ricerca di un luogo dove potere vivere dignitosamente la propria esistenza e dare una vita degna di questo termine ai propri figli. Ed è l'insieme di tutte queste piccole storie che formano la Storia con la "s" maiuscola. Scopo del nostro concorso è proprio questo, il recupero delle storie che i nostri nonni o bis-nonni ci raccontano o ci raccontavano. I fatti, gli aneddoti che frequentemente abbiamo ascoltato nella cucina o davanti alla "lareira" del "nono" o della "nona". Perché per mantenere la nostra identità attuale



Foto Archivio Insieme

abbiamo bisogno di conoscere la nostra storia. Tutti noi siamo frutto del nostro passato e, come diceva M. Proust, "per conoscere se stessi nel presente è necessario riscattare nella memoria il passato". Per questo abbiamo deciso di dare spazio ai bambini affinché con amore, passione ed interesse, oltre a praticare l'italiano, possano conoscere un poco meglio le loro origini e quindi se stessi. Il Centro di Cultura Italiana PR/SC vuole quindi proporre A TUTTI I SUOI GIOVANI STUDENTI ED A QUELLI DI ALTRE SCUOLE, IN TUTTO IL BRASILE, ED A TUTTI I GIOVANI LETTORI DI **INSIEME** un concorso di poesia o testi scritti in cui voi, studenti o lettori, ci raccontate le sensazioni, le emozioni, gli aneddoti che molti nostri avi ci hanno, vi hanno raccontato. Le speranze, le gioie, le delusioni, le amarezze, la nostalgia, le difficoltà affrontate da questi grandi e coraggiosi italiani che sono i nostri nonni e nonne. In basso riportiamo il bando di concorso al quale invitiamo a partecipare in molti.

LUIGI BARINDELLI
(Pres. CCI PR/SC)

BANDO DI CONCORSO NAZIONALE

INDETTO DA
CENTRO DI CULTURA ITALIANA PR/SC
IN COLLABORAZIONE CON LA RIVISTA **INSIEME**
CON IL PATROCINIO DELL' AMBASCIATA ITALIANA DI BRASILIA
E IL CONSOLATO D'ITALIA-CURITIBA
CONCORSO IN LINGUA ITALIANA

"LE STORIE E LE POESIE DEI NONNI"

Il concorso si rivolge agli studenti delle classi IV e V serie e VI, VII e VIII serie (divisi in due distinti gruppi).

Gli studenti sono invitati a partecipare, in collaborazione con i loro nonni, parenti e conoscenti che hanno vissuto l'esperienza dell'emigrazione, descrivendo, in italiano, le testimonianze, le difficoltà, la nostalgia di casa, i successi, le delusioni, l'integrazione nella differente cultura, il contatto con chi è rimasto in Italia, ecc. dei loro antepassati in poesie o testi scritti.

Gli elaborati, in copia unica e di massimo 5 cartelle in foglio A4, devono essere consegnati entro e non oltre il 20 aprile 2004 al Centro di Cultura Italiana PR/SC - Concorso *Le storie e le poesie dei nonni* - Rua Almirante Gonçalves, 441 - 80215 150 Rebouças - Curitiba - Paraná. L'autore deve indicare la sua età, la

scuola e la classe che frequenta oltre al suo nome ed indirizzo.

Un'apposita commissione esaminerà gli elaborati. Sono previsti premi in libri per i concorrenti che si classificheranno al 1°, al 2° e 3° posto di ogni gruppo ed un diploma di partecipazione a tutti gli altri.

La commissione si riserverà il diritto di assegnare ulteriori premi.

La data della premiazione sarà nella prima settimana di giugno, in occasione delle manifestazioni per la Festa della Repubblica Italiana.

Per informazioni telefonare al Centro di Cultura Italiana PR/SC
Tel. 041-271-1592 o 271-1696

Indirizzo e-mail: cciprsc@brturbo.com



INSIEME é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

Organo Oficial dell'Associazione Stampa Italiana in Brasile - ASIB
R Silva 185 - Bela Vista CEP 01331-010 - São Paulo - SP

PROPRIEDADE
SOMMO
EDITORA LTDA

CNPJ 02.533.359/0001-50
Rua Professor Nivaldo Braga, 573
CEP 82900-090 - Curitiba - PR
Fone/Fax (041) 366-1469
www.insieme.com.br
E-mail: insieme@insieme.com.br
CAIXA POSTAL: 4717
CEP 82800-990 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL
Jornalista Desiderio Peron
Reg. 552/04/76v-PR
e-mail: deperon@insieme.com.br

COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE
Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron
• REDAÇÃO SP Venceslao Soligo - Fone (011) 287-4725
E-mail: vsoligo@uol.com.br • CIRCULAÇÃO Exclusivamente através de assinaturas • CORRESPONDENTES • ESPÍRITO SANTO: Giovanni Castagna - Fone (027) 3337-3286 ou 9963.9949; email gbecmsc@zaz.com.br • RIO GRANDE DO SUL: Rovelio Costa Fone (051) 336-1166; e-mail rovest@via-rs.net • Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores • A produção e revisão do material do CCI-PR/SC é de inteira responsabilidade daquele Centro de Cultura, sob a coordenação do professor Claudio Piacentini. • FOTOLITOS E IMPRESSÃO OptaGraf - Editora e Gráfica Ltda - Rua Ceará 73 - Fone 041 332-0894 - CEP: 80220-260 - Curitiba - PR • NOTICIÁRIO ITALIANO ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/Novacolonne/AGI e fontes independentes

Um pouco de descaso

Por mais que justifiquem, ficará sempre a impressão de que os italianos no exterior estão sendo tratados com descaso pelos mandarins da política peninsular. Não fosse assim, não estaríamos enfrentando o terceiro adiamento das eleições (*ver pag. 15*) para a renovação do Comites - o único órgão de representação dos italianos pelo mundo cujos integrantes são eleitos pelo voto direto. O mandato de cinco anos passa a sete anos por decreto, constringendo até alguns de seus detentores. Beneficiados são também - e principalmente - os membros do CGIE - Conselho Geral dos Italianos no Exterior, já eleitos indiretamente para uma atuação até aqui pouco clara. □

Un po' di disinteresse

Per quanto si giustificino, rimarrà sempre la sensazione che gli italiani all'estero siano trattati con sufficienza dai pezzi da novanta della politica peninsulare. Se non fosse così, non staremmo affrontando il terzo rinvio delle elezioni (si veda pag.15) per il rinnovo del Comites - l'unico organo di rappresentanza degli italiani nel mondo i cui membri sono eletti con voto diretto. Il mandato di cinque anni passa a sette per decreto, lasciando esterrefatti persino alcuni degli attuali incaricati. Beneficiati sono, anche, - ed in particolare - i membri del CGIE - Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, già eletti indirettamente per una funzione anch'essa non molto chiara. (*Trad. Claudio Piacentini*) □

Nossa capa

O poeta falava em ouvir estrelas. Aqui referimo-nos à conversa com as flores - procedimento igualmente não ortodoxo para aludir a uma dimensão do bem-estar humano bebido na natureza. Afinal, conversar com flores requer sensibilidade, mais que ciência. E há quem diga que elas retribuem, curando. Foto de DePeron. □



La nostra copertina

Il poeta diceva di ascoltare le stelle. Ci riferiamo al parlare con i fiori - metodo in comune per alludere ad una dimensione del ben vivere dell'uomo immerso nella natura. Insomma, parlare con i fiori richiede sensibilità, più che conoscenza. E c'è chi dice che loro retribuiscono, curando. Foto de DePeron. □

ASSINATURAS

BRASIL - R\$ 40,00 (ano/12 números)
SOMENTE BOLETO OU DEPÓSITO BANCÁRIO
① c/corrente 13243-9, ag. 0655 Banco Itaú, ou
② c/corrente 1198-7, ag. 1632 da Caixa Econômica Federal em nome de de

SOMMO Editora Ltda.. Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-366-1469, ou para a Caixa Postal 4717 - CEP 82800-990 - Curitiba-PR ou, ainda, pelo e-mail insieme@insieme.com.br. Boleto bancário pela Internet (www.insieme.com.br) **EXTERIOR** - valor equivalente a US\$ 25,00
NÚMEROS ATRASADOS - R\$ 4,00 o exemplar se disponível.

Lunelli

Têxtil

Arte em forma de carinho

www.lunelli.com.br



Foto DePeron

Integrantes do grupo Finestra del Cuore, de Joinville-SC, fotografados após o show apresentado durante a XI Vinvêneto. Com um repertório baseado no cancionero italiano, o grupo tem circulado por diversos Estados, especialmente os do Sul, animando festas e noites italianas com a versatilidade que lhe é peculiar.

LE REGIONI

Siamo abbonate alla Rivista **INSIEME** la quale ci porta sempre una visione generale dell'attività italiana degli stati: Paraná, Santa Catarina, Rio Grande do Sul. Vediamo che c'è una página per collaborare liberi. Anche noi desideriamo collaborare con qualcosa sull'Italia. Inviando *Le venti regione d'Italia* composto da una simpatizzante e oriunda del Trentino, con la collaborazione di una studentessa della lingua italiana a Sorocaba-SP. Segue la poesia: **LE VENTI REGIONI D'ITALIA**

Tutta intera e bella sei Italia!
Uno spirito solo ti loda.
Sei, di bell'abito vestita,
Di strani disegni, alla moda.

■ 1 - Piccola e bella, Regione

D'AOSTA / Sei sulla testa come un cappello. / Vallate e monti: il Bianco e Rosa, / Ci mostri tutto quello che è bello.

■ 2 - La tua sorella grande è **PIEMONTE** / Innalzata per la gente e lo sviluppo. / Torino capitale è un conte/ Che nel suo regno ha di tutto.

■ 3 - Ecco la rivale, gran **LOMBARDIA** / Centro mondiale è la tua Milano. / Ostenti la Ferrari in armonia, / E, dietro a te, le altre vanno.

■ 4 - Al Nord, regna l'**ALTO ADIGE** / Che è detto anche il **TRENTINO** / Coltura, neve e montagne, / E una sorpresa ogni mattino.

■ 5 - La tua piccola **FRIULI VENEZIA GIUGLIA** / E come un

bucaneve sul monte. / Fiera gente non conosce inerzia, / Avanza con il sudore della fronte.

■ 6 - Grande giardino è il **VENETO** / Venezia, la capitale ammirata, / Popolo audace e benedetto / La tua terra è tutta coltivata.

■ 7 - **EMILIA ROMANA**, sei slanciata. / Hai la Bologna al centro. / Sei tra le altre, staccata / E, nell'abbondanza l'uomo è contento.

■ 8 - Padrona del centro è **TOSCANA** / E si vanta della bella Firenze / L'arte e la coltura sovrana, / Regina fra tante eccellenze.

■ 9 - Piccola **LIGURIA**, sei corona / Sopra il bel Maré di Ligure. / La maestà di Genova ci sprona. / Oltre al Porto, hai grandi figure.

■ 10 - **UMBRIA**, come un panino imbottito / Anche tu non conosci il mare. / L'Università per stranieri, Perugia / E il tuo bel lavoro compiuto.

■ 11 - **MARCHE**, ginocchio dello stivale / La tua gente calma e serena / Onora la madre Patria Italiana. / Hai la tua groppa den-

tro il mare.

■ 12 - Gloriosa e grande **REGIONE LAZIO** / Centro della cristianità! / Roma eterna ci fa spazio... / Sei capitale dell'ospitalità

■ 13 - Sorella vicina sono **GLI ABRUZZI** / Con il gran Parco Nazionale. / Sei fiera della tua Pescara / A tutti, nelle tue spiagge abbronzati.

■ 14 - Tu, **MOLISE**, sei un piccolo gioiello. / Hai quattro Regioni per sostegno / In te si trova un lavoro arduo / E la tua gente sempre in impegno

■ 15 - O **CAMPANIA**, del cuore aperto! / Tutto il mondo conosce tua Napoli. / Canto, sole e notti serene / E nei vigneti ostenti bei grappoli.

■ 16 - Nel piede dello stivale vai bene. / Per questo tu sei la **BASILICATA** / Il tuo suolo fruttifica il seme / E dalle nevasche sei preservata.

■ 17 - Grande **PUGLIA**, tu sei il calcagno / Dello stivale dentro nel mare / Nella tua meravigliosa Bari / Ogni turista fa il miglior bagno.

■ 18 - **CALABRIA**, gentil punta del piede; / Grande fu la tua immigrazione. / A tante parte del mondo nuovo / Hai portato buona collaborazione.

■ 19 - Isola felice e bella **SICILIA**, / Sei un pallone nell'acqua gettato. / Chi non conosce la tua Palermo? / Situata in punto privilegiato.

■ 20 - Come nave, ballando sull'onda / **SARDEGNA** dei colli e dei monti. / Vivi tranquilla. Sulle tue sponde, / Regnano sogni di Fate e di Conti.

Eugenia Nardelli Pelizer - Collaborazione di Vera Lucia de A. Nobrega - veraba@directnet.com.br



CIDADANIA ITALIANA

Escritório de advocacia especializado em assessoria para descendentes de italianos



Pesquisa de certidões (Brasil e Itália); Ações Judiciais (retificação de docs.; supressão de documentos inexistentes; adoção internacional); regularização de divórcio; herança etc. Correspondentes em Roma e Buenos Aires.

Curitiba: Tel./fax (041) 342.6515 - Dr. Alexandre Gambini
São Paulo: Tel./fax (011) 3257.9269 / 3258.3273 - Dr. Sergio Pereira da Costa
seabragambini@ig.com.br


PARA TRADUÇÕES


Do Português para o Italiano
CLAUDIO PIACENTINI
piace@onda.com.br
041-9614-1805


Ines Rizzardo


La Dolce Musica Italiana

Fone: (54) 452 2148
Bento Gonçalves - Rio Grande do Sul
www.inesrizzardo.com.br

 Um cliente chiede, ansioso, al suo medico:
- Dottore, ma lei crede che io potrò vivere fino a cent'anni?
- Ora, quanti ne avete?
- Trenta.
- E ditemi un po': bevete, fumate, avete donne, conducete una vita da buontempone...?
- No, niente di tutto il contrario dell'uomo che Lei sta descrivendo: io non bevo, non fumo, non vado a donne...
Il medico lo interrompe scuotendo la testa:
- Ma allora si può sapere perché diavolo lei vuole vivere fino a cent'anni?

 In una biblioteca:
- Per favore, vorrei un libro!
- Ma certo! Mi può dire che titolo cerca?
- Il titolo è: "L'uomo, ovvero il sesso forte".
- Guardi, le opere di fantascienza sono nella sala cinque!

Un tale ad un amico:
- Tu credi nella metempsicosi?
 - Beh, io sì! Credo di essere stato un asino...
- Ah sì? Questo sì che è interessante! E quando?
- Il giorno che ti ho prestato duecentomila lire che ancora oggi non mi hai restituito!

 Un predicatore compra un pappagallo. Questo chiede al commerciante:
- E proprio sicuro che questo pappagallo non dice parolacce?
- Questo glielo posso assicurare... Anzi... è anche un pappagallo religiosissimo! - lo rassicura il venditore - Vede quel laccio alla zampa sinistra? Se lei lo tira, l'animale le recita un Paternoster. Se lei invece tira quell'altro laccio che pende dall'altra zampa, reciterà un'Ave Maria!
- E se li tiro tutt'e due insieme? - chiede il cliente.
- Vada a culo per terra, bastardo! - interviene il pappagallo. □


barzellette


"LA VITA SI PUÒ VIVERE IN DUE MODI: O CON LA LACRIMA, O SORRIDENDO. MEGLIO LA SECONDA IPOTESI."


Luciano Peron - Verona




Manifesto | Salamini - Mostra di Ettore Petrolini / foto AGI/Insleme

 Um paciente pergunta, ansioso, a seu médico:
- Doutor, o sr. acredita mesmo que poderei viver até os cem anos?
- Agora, quantos tens?
- Trinta.
- Diga-me: você bebe, fuma, tem mulheres, leva uma vida de boemia?
- Não, faço exatamente o contrário do homem que o sr. está descrevendo: não bebo, não fumo, não tenho mulheres...
O médico o interrompe sacudindo a cabeça:
- Mas então pode-se saber por que diabo você quer viver até os cem anos?

 Numa biblioteca:
- Por favor, queria um livro!
- Está bem! Diga que título procura.
- O nome é: "O homem, aliás o sexo forte".
- Olha, as obras de ficção científica você as encontra na sala cinco.

 Alguém a umigo:
- Acreditas na metempsicose?
- Bem, eu sim! Creio ter sido um asno...
- Mesmo? Isto é mesmo interessante! E quando?
- No dia que te emprestei 200 mil reais que até hoje não me devolveste!

 Um pastor, ao comprar um papagaio, pergunta ao vendedor:
- Tens certeza que este papagaio não diz palavrões?
- Isso eu posso assegurar com certeza... Pelo contrário... é um papagaio muito religioso - disse o vendedor - Vês aquela correia na pata esquerda? Se você a tira, o animal reza um Padre Nosso. Se você tira a correia da outra pata, ele reza uma Ave Maria!
- E se tiro as duas? - pergunta o cliente.
- Caio de bunda no chão, seu f.d.p., atalha o papagaio. (Trad. DePeron) □

1.ª FESTA ITALIANA DE MASSARANDUBA-SC

15 E 16 DE NOVEMBRO
CENTRO ESPORTIVO MUNICIPAL

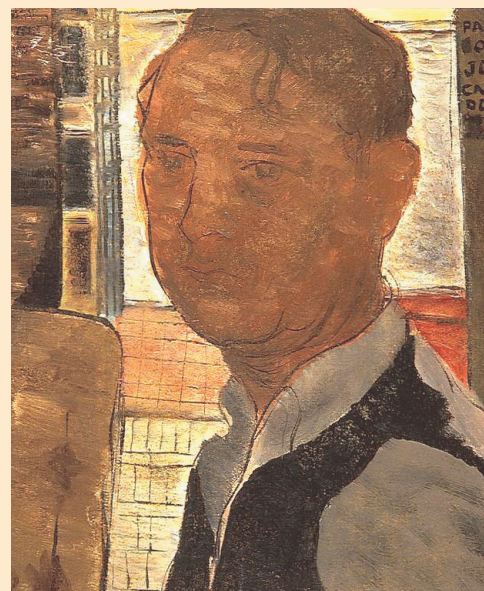
Circolo Italiano di Massaranduba

DIA 15

- 18h - Abertura Oficial • 18h30min - Apresentação cultural - danças folclóricas
- 20h - Início jantar típico italiano
- 22h30 - Baile com a banda Vecchio Scarpone
- 24h - início dos preparativos da Turma da *Porchetta* da Associação de Italianos de Guarimirim e Associação *Bellunesi* de Jaraguá do Sul

DIA 16

- 8h - Início dos torneios de mora, truco e bocha • 10h30min - Desfile pela cidade • 11h - apresentações culturais • 11h30min - Apresentação do grupo *I Primi Tempi*, de Joinville • 12h - Início do almoço típico italiano com a participação da Turma da *Porchetta* • 17h - entrega de prêmios aos vencedores dos jogos de bocha, truco e mora • 18h - encerramento da 1ª Festa Italiana.



• “Café” brasileiro e o auto-retrato do filho de imigrantes italianos • “Caffè” brasiliano e l'auto-ritratto del figlio di immigranti italiani

Presente de aniversário

Dia 30 de dezembro próximo comemora-se o centenário de nascimento de Cândido Portinari - um dos maiores artistas do Brasil e do mundo. O presente de aniversário será nosso: depois de 24 anos de pesquisas, vem aí um super-catálogo reunindo toda a informação visual e editorial sobre o filho de imigrantes italianos pobres.

Para celebrar o centenário de nascimento de um dos maiores pintores do século XX, a Petrobras e o Projeto Portinari estão anunciando a publicação do Catálogo *raisonné* (completo) Candido Portinari - Obra Completa, com toda a obra de Candido Portinari. O Catálogo, que terá cinco volumes de 512 páginas cada um, será o primeiro *raisonné* de um artista latino-americano feito no Continente.

Segundo João Candido, fi-

lho do pintor e diretor-geral do Projeto Portinari, o catálogo é o fruto principal de 24 anos de um trabalho de levantamento, catalogação e pesquisa, durante o qual foram percorridos, não só todo o território brasileiro, mas também mais de 20 países das três Américas, da Europa, da África e do Oriente Próximo, em busca das 4.700 obras que são atribuídas ao artista e documentos sobre a obra, vida e época em que viveu o pintor. Essa extensa pesquisa resultou

em cerca de cinco mil trabalhos e 25 mil documentos.

A pesquisa concluiu também que mais de 95% da obra de Portinari continuam inacessíveis ao público, segregados em coleções particulares. “A obra de Portinari é como uma imensa carta que o pintor dirige ao povo brasileiro. Nela estão retratados com emoção os temas sociais, históricos, religiosos, o trabalho no campo e na cidade, a infância, a festa popular, os tipos populares, os animais e a

paisagem - ‘o drama e a poesia de nossa gente’ -, como disse Jorge Amado sobre o legado do pintor. Mas esta carta ainda não chegou ao seu destinatário, posto que a maior parte da obra continua escondida da vista pública. A grande missão do Centenário Portinari é a de entregar esta carta a cada brasileiro, onde quer que ele esteja”, afirma João Cândido.

A mais definitiva e completa fonte de referência sobre a obra do artista terá uma edição bilíngüe de 2 mil exemplares, divididos em 5 volumes de 512 páginas cada. As 4.700 obras, apresentadas por ordem cronológica, serão todas reproduzidas a cores, e cada obra será acompanhada de um verbete com dados técnicos, históricos e bibliográficos, conforme anuncia a Assessoria de Impren-



• Reprodução da obra “Inconfidência Mineira”. • Riproduzione dell’opera “Inconfidência Mineira”.



Regalo di compleanno

Il prossimo 30 dicembre si celebra il centenario della nascita di Cândido Portinari — uno dei più importanti artisti del Brasile e del mondo. Il regalo di compleanno sarà nostro: dopo 24 anni di ricerche, arriva un super catalogo che riunisce tutte le informazioni visuali ed editoriali sul figlio di poveri immigranti italiani.

Per celebrare il centenario della nascita di uno dei maggiori pittori del XX secolo, la Petrobras ed il Progetto Portinari stanno annunciando la pubblicazione del Catalogo raisonné (completo) Cândido Portinari – Opera Completa, con tutte le opere di Cândido Portinari. Il catalogo, che conterà di cinque volumi con 512 pagine ciascuno, sarà il primo raisonné di un artista latino-americano fatto nel Continente.

A detta di João Candido, figlio del pittore e direttore generale del progetto Portinari, il catalogo è il frutto di 24 anni di lavoro di rilevazione, catalogazione e ricerca durante i quali sono stati toccati, non solo l'intero territorio brasiliano, ma anche più di 20 paesi delle tre Americhe, dell'Europa, dell'Africa e del Medio Oriente, alla ricerca delle 4.700 opere che sono attribuite all'artista e documenti sulla sua opera, vita ed epoca in cui il pittore è vissuto. Questa estesa ricerca ha incluso circa cinque mila lavori e 25 mila documenti.

La ricerca ha anche concluso che più del 95% delle opere di Portinari continuano ad essere inaccessibili al pubblico, segregate in collezioni private. "L'opera di Portinari è come un'immensa lettera che il pittore scrive al popolo brasiliano. In essa sono trattati, con emozione, i temi sociali, storici, religiosi, il lavoro in campagna ed in città, l'infanzia, la festa popolare, le varie comunità, gli animali ed i paesaggi – "il dramma e la poesia della nostra gente" -, come disse Jorge Amado sull'eredità che ci ha lasciato il pittore. Ma questa corrispondenza non è ancora arrivata al suo destinatario, dato che la maggior parte della sua opera continua ad essere nascosta alla vista pubblica. La grande missione del centenario Portinari è di consegnare questa lettera ad ogni brasiliano, in qualsiasi luogo egli sia", afferma João Candido.

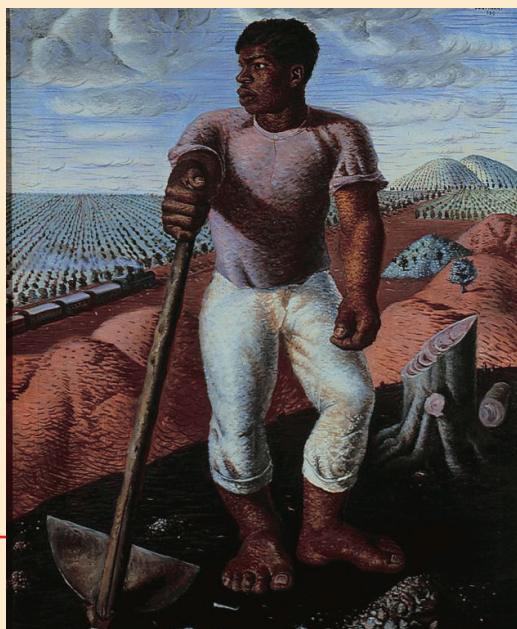
La più completa fonte della produzione artistica del pittore avrà un'edizione bilingue di 2 mila esemplari, divisa in 5 volumi di 512 pagine ognuno. Le 4.700 opere, presentate in ordine cronologico, saranno tutte riprodotte a colori, ed ogni opera sarà accompagnata da annotazioni con dati tecnici, storici e bibliografici, come annuncia l'ufficio stampa della Petrobras.

Le annotazioni includono tutte le mostre a cui l'opera in questione ha partecipato, così come tutti i punti in cui è riprodotta o semplicemente nominata dei 25 mila documenti dell'acervo del progetto Portinari: lettere, ritagli da periodici, testimonianze, fotografie dell'epoca, cataloghi, libri, monografie, ecc.. Include anche una biografia illustrata del pittore, testi separati, bibliografia, indici alfabetici ed un catalogo in CD-ROM contenente tutti gli indici, materiali sussidiari alla lettura ed allo studio del catalogo, con un motore di ricerca che permette di trovare le opere partendo dalla loro descrizione a parole., tra le



• Reprodução das obras "Catequese", "O Sorveteiro" e, ao lado, "O lavrador de café".

Riproduzione delle opere "Catechese", "Il gelataio" e, a lato, "Il piantatore di caffè".



sa da Petrobrás.

O verbete inclui todas as exposições em que a obra foi mostrada, assim como todas as instâncias em que ela está reproduzida ou simplesmente referenciada em algum dos 25 mil documentos do acervo do Projeto Portinari: cartas, recortes de periódicos, depoimentos, fotografias de época, catálogos, livros, monografias, etc. Inclui ainda uma biografia ilustrada do pintor, textos avulsos, bibliografia, índices remissivos e um catálogo em CD-ROM contendo todos os índices, material de apoio à leitura e estudo do catálogo, com uma ferramenta de busca permitindo recuperar obras a partir de sua descrição em palavras, entre outras chaves de busca, como título, data, técnica, tema. O Projeto Portinari identificou 380 temas presentes na obra do pintor. O Catálogo terá patrocínio integral da Petrobras.

Para o filho de Portinari, o

raisonné não é apenas uma homenagem ao pintor: "Portinari morreu há mais de 40 anos, sua obra está aí para a posteridade. Quem precisa de uma homenagem não é ele, são nossos filhos, nossos netos, estes sim, e necessitam ter acesso à sua própria história, e aos valores éticos, sociais e humanos da cidadania consciente." O Catálogo deverá ser publicado até maio de 2004

• *Ao lado, reprodução de "Baile na roça"; nas reproduções de baixo, o retrato da mãe Dominga e do pai Baptista*

• *Di lato, riproduzione de: "Ballo nel campo"; nelle riproduzioni in basso, il ritratto della mamma Dominga e del papà Baptista*

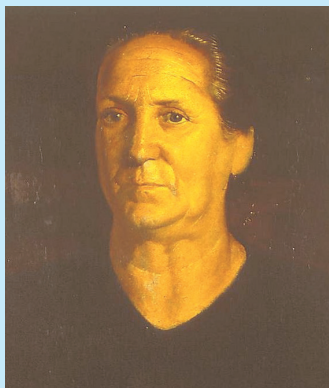
altre chiavi di ricerca, come il titolo, la data, la tecnica, il tema. Il Progetto Portinari ha identificato 380 temi presenti nell'opera del pittore. Il catalogo avrà la totale sponsorizzazione della Petrobras.

Per il figlio di Portinari, il *raisonné* non è solo un omaggio al pittore: "Portinari è morto da più di 40 anni, la sua opera è lì per i posteri. Chi ha bisogno di un riconoscimento non è lui ma i nostri figli, i nostri nipoti, loro sì, hanno bisogno di avere accesso alla loro stessa storia, ai valori etici, sociali ed umani di una cittadinanza cosciente". Il catalogo sarà pubblicato entro maggio 2004. (Trad. Claudio Piacentini)



O segundo de 12 filhos

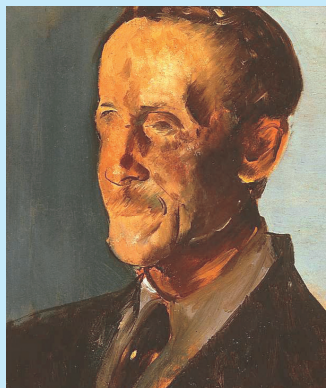
Candido Portinari nasceu em 30 de dezembro de 1903, em uma fazenda de café perto da cidade de Brodósqui, estado de São Paulo, na época um pequeno vilarejo com 700 habitantes. Era o segundo dos doze filhos de Baptista Portinari e Dominga Torquato, ambos italianos da região do Vêneto. As famílias Portinari e Torquato fixaram-se no Brasil durante a grande imigração italiana, ocorrida no final do século XIX, quando Brodósqui era apenas uma parada para os trens apanharem o café produzido na região, ponto de passagem de retirantes em busca de trabalho. Eram famílias inteiras em estado de grande pobreza, o que marcou de maneira indelével o menino Candido. Candido Portinari falece no dia 6 de fevereiro de 1962, vítima de intoxicação pelas tintas que utilizava.



Il secondo di 12 figli

Candido Portinari era nato il 30 di dicembre del 1903, in un'azienda agricola di caffè vicino alla città di Brodósqui, Stato di São Paulo, all'epoca un piccolo villaggio di 700 abitanti. Era il secondo di dodici figli di Baptista Portinari e Dominga Torquato, entrambi italiani della regione Veneto. Le famiglie Portinari e Torquato si stabilirono in Brasile durante la grande immigrazione italiana, verificatasi alla fine del XIX secolo,

quando Brodósqui era solo una sosta dei treni per caricare il caffè prodotto nella regione, punto di passaggio per emigranti alla ricerca di lavoro. Erano intere famiglie in condizioni di grande povertà, e ciò marcò indelebilmente il piccolo Candido. Candido Portinari muore il giorno 6 di febbraio 1962, vittima di un'intossicazione causata dalle tinte che usava. (Trad. Claudio Piacentini)



Conheça o CECLISC

Centro de Cultura e Língua Italiana Sul Catarinense

O CECLISC (Centro de Cultura e Língua Italiana Sul Catarinense) é uma Escola de Língua Italiana com nove anos de existência e experiência no Ensino da Língua, oferecendo cursos para crianças e adultos que desejam aprender o "Italiano".

Possui uma equipe de Docentes treinados e orientados por Professores (membros) da própria Universidade de Perugia -Itália, que todo ano os atualizam didaticamente.

O auxílio financeiro para tal fim é disponibilizado pelo próprio MINISTÉRIO ITALIANO (*per gli Affari Esteri*).

Desde 1995 a Direção do CECLISC vem formando e especializando seus Professores, com Certificação feita pela "Universidade Per Stranieri di Perugia," pois acredita que somente uma boa formação didático-pedagógica (com técnicas modernas) e o conhecimento da língua garantirão um bom ensino da mesma.

A transparência e o trabalho sério e responsável de toda a equipe do CECLISC é o que motiva a procura por seus cursos, tanto por parte das Prefeituras, como por parte das Associações Ítalo-Brasileiras de todas as regiões do Estado Catarinense. Atualmente conta com uma clientela de aproximadamente nove mil alunos, distribuídos por mais de quarenta Municípios do Estado, inclusive a Capital, Florianópolis.

O CECLISC, como membro ativo e participante do projeto "Acordo Executivo de Cooperação Técnica", firmado entre o Governo do Estado de Santa Catarina e a República Italiana, orienta com seu apoio didático o ensino da Língua Italiana em Escolas Estaduais de Educação Básica e Fundamental em várias regiões.

É uma Associação Civil de duração indeterminada, de caráter cultural e filantrópico, sem fins lucrativos, que tem por finalidade específica o ensino e a difusão da Língua e da Cultura Italiana.

O CECLISC, com sede em Criciúma-SC, na Rua Conselheiro João Zanette, 99, está registrado na Secretaria de Educação do Estado de Santa Catarina e funciona sob a jurisdição do Consulado Geral da Itália (circunscrição Paraná/Santa Catarina), apoiado pela lei 153/71 do Ministério Italiano.

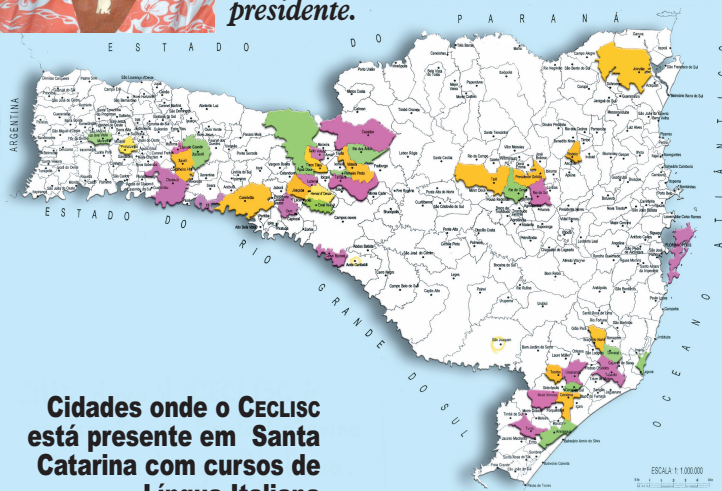
A sua Diretoria Administrativa é constituída por seis membros, sendo seu atual Diretor-Presidente a professora Gessi Maria Damiani, e um conselho executivo, com representantes das Associações ligadas às Federações Ítalo-Brasileiras: FESCAIB, FEIBEMO, FOCAIB e várias Associações pertencentes à Federação das Associações Ítalo-Brasileiras do Vale do Itajaí.

Semestralmente iniciam-se novos cursos: Regulares e Intensivos, todos eles com uma carga horária de 320 horas. Ao concluir os cursos, os alunos recebem certificados reconhecidos pela Secretaria da Educação do Estado de Santa Catarina.

O CECLISC está aberto às solicitações de todas as Prefeituras, Escolas e Associações que desejarem implantar, através de convênio, o Ensino da Língua Italiana em suas comunidades.



Professora Gessi Maria Damiani, diretora-presidente.



Cidades onde o CECLISC está presente em Santa Catarina com cursos de Língua Italiana

Eficiência e qualidade

Para você que quer buscar na bela Itália uma especialização para sua profissão, ou quer procurar oportunidades de trabalho, ou ainda, quer estudar ou se laurear em uma Universidade Italiana, lembre-se que é muito importante um curso básico de italiano, antes de partir. Se desejar ter um curso eficiente e de qualidade, procure o CECLISC, que está com matrículas abertas para novos cursos. Em Criciúma, Fone: (048)-433-9174; ou em sua cidade, com a Diretoria da Associação ou Círculo Italianos.

Nossos endereços:

CECLISC - Centro de Cultura e Língua Italiana Sul Catarinense
Rua Cons. João Zanette, 99
Caixa Postal 3508
CEP 88801-060 - CRICIÚMA-SC-Brasil
Tel./Fax.: (048) 433 9174
E-mail: ceclisc@terra.com.br

Língua que cresce

Em apenas seis anos, dez por cento dos municípios nos Estados do Paraná e Santa Catarina incluem a língua de Dante na rede pública de ensino. O Italiano é língua que cresce em todo o Brasil.

O ensino da língua italiana está em franca expansão em todo o Brasil, mas é nos Estados do Paraná e Santa Catarina onde experimenta o seu maior desenvolvimento. Quem garante é o presidente do CCI PR/SC - Centro de Cultura Italiana para os dois Estados e membro do Comitê de presidência do CGIE - Conselho Geral dos Italianos no Exterior, Luigi Barindelli. Em apenas

seis anos, observa ele, dez por cento dos municípios comprometeram-se a incluir o ensino da língua italiana na rede pública escolar através dos acordos celebrados formalmente com o consulado. "Nenhuma outra língua obteve um crescimento assim repentino, em nenhum país", comemora Barindelli. Veja o que diz nesta entrevista:

INSIEME - Quais as boas novas dos últimos tempos sobre o tema que diz respeito à língua e à cultura italiana em todo o Brasil e mais especificamente junto na jurisdição do Consulado de Curitiba?

BARINDELLI - Em 2001 e 2002 foram realizadas iniciativas interessantes que encontraram maior espaço no decorrer deste 2003. O que foi feito nos primeiros anos de atividade, no início dos anos 90, dirigida prevalentemente aos alunos adultos, criou as bases para uma sensibilização que se estende sobre o território dos

Estados, que constituem a Circunscrição Consular de Curitiba. O apelo aos valores da cultura italiana calou fundo criando as premissas de opinião necessárias ao envolvimento de toda a comunidade e das autoridades que dela são a expressão. A penetração do ensino da língua, lenta no início, hoje cresce de forma exponencial.

INSIEME - Como esse discurso pode ser traduzido em fatos concretos?

BARINDELLI - Passaram a participar os governos estaduais, aos quais são subordinadas as atribuições do ensino até a escola média inferior e superior, trazendo gradualmente o ensino do italiano de volta à escola pública e privada. Os acordos com os Estados de Santa Catarina e do Paraná formam a base desse fenômeno. O número de municípios nos dois Estados que incluíram o ensino do italiano nas escolas municipais subiu para 66, o que representa 10% do total dos municípios. Isto a partir de uma situação que era zero há seis anos. Nenhuma outra língua obteve tal crescimento em tão pouco tempo. Esse crescimento constitui um fato que, em período assim tão breve, não se verificou em nenhum outro país.

INSIEME - O serviço parte das escolas nas quais Estado e Municípios são responsáveis. Como foram sensibilizadas a isso e em que níveis?

BARINDELLI - As escolas

nas quais o Centro hoje opera são 100, considerando os cursos na maior parte integrados que por isso devem aumentar rapidamente. O número de universidades nas quais o ensino do italiano está entrando como fonte de cultura geral ou de origem dos estudantes, de hipotéticos estudos a serem concluídos na Itália, subiram a 13. O *Centro di Cultura Italiana* inclusive promoveu um trabalho comum com instituições que operam em na área de outros consulados. saindo na dianteira, em 2003, com o programa de formação contínua, recebendo no espaço que tem à sua disposição dentro da Universidade Católica de Curitiba os professores de instituições dos Consulados do Rio de Janeiro e do Recife.

INSIEME - Come se comporta a sociedade em todo este movimento?

BARINDELLI - Gerou-se um posterior movimento de opinião, voltado para os aspectos ético-sociais da Comunidade. Da parte de ex-alunos do *Centro di Cultura Italiana* surgiram numerosas iniciativas, em localidades diversas, de voluntariado para o ensino da língua voltado para camadas socialmente mais fracas. Outras, dirigidas a categorias sociais em posição mais difícil, como presos e residentes nas favelas. Se olharmos para outros setores, dificuldades ligadas a situações econômicas adversas estão criando a vontade de acesso ao mercado da mão-de-obra italiana por parte de nossos jovens compatriotas. Neste caso, a língua é essencial e urgente.

INSIEME - Qual é a função dos Consulados e da Embaixada em todo esse movimento?

BARINDELLI - Tornam-se



Foto DePeron

sempre mais interessantes as iniciativas da Embaixada de promover *Workshop* ou sim-
pósios no território, que produzem, de um lado, um novo interesse em relação à Itália e, de outro lado, uma presença mais dinâmica de novas empresas italianas. Tudo isso tem como presupposto o uso de uma língua comum, e esta língua é o Italiano. Um dos projetos que tem esta característica está sendo realizado na região da cidade de Francisco Beltrão e no Sul de Santa Catarina.

INSIEME - Que se pode dizer sobre o tema relativamente à população do Brasil?

BARINDELLI - É forte o alcance de uma profunda mensagem cultural italiana que, pela sua universalidade, ocupa espaços sempre mais amplos e difusos, dirigidos às necessidades de resposta a anseios que evoca os valores mais altos gerados dentro da população local por uma comunidade italiana que acaba sempre se transformando no elemento catalizador na cultura dos valores. É a mola que sensibiliza as autoridades locais, criando a iniciativa da participação dos Estados, dos Municípios, das Universidades, das escolas e das Associações.

INSIEME - Por quais razões enviar esses dados relativos ao Brasil ao governo da Itália?

BARINDELLI - Esses dados são evidenciados para que o Ministério das Relações Exteriores e as autoridades italianas percebam uma evolução no Brasil que pode recolocar o italiano nos níveis verificados em 1938 (400 escolas italianas no Brasil, cerca de 100 nos Estados Unidos, cerca de 90 na Argentina).

(Trad. DePeron) □

Una lingua che cresce

In soli sei anni, il dieci per cento dei comuni negli Stati di Paraná e Santa Catarina includono la lingua di Dante nella rete pubblica di insegnamento. L'Italiano è una lingua che cresce in tutto il Brasile.

Linsegnamento della lingua italiana è in netta espansione in tutto il Brasile, ma è negli Stati del Paraná e di Santa Catarina che si verifica la sua crescita maggiore. Chi lo garantisce è il presidente del CCI PR/SC - Centro di Cultura Italiana per i due Stati, e membro del Comitato di Presidenza del CGIE - Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Luigi Barindelli. In soli sei anni, rileva, il dieci per cento dei comuni si sono impegnati ad includere l'insegnamento della lingua italiana nella rete pubblica scolastica attraverso degli accordi formalmente stipulati con il Consolato. "Nessun'altra lingua ha avuto una crescita così repentina, in nessun paese", dice con soddisfazione Barindelli. Ecco cosa dice in questa intervista:

INSIEME - Quali sono le novità degli ultimi tempi sul tema che riguarda la lingua e la cultura italiana in Brasile e più specificatamente presso il Consolato di Curitiba?

BARINDELLI - Sono state realizzate nel 2001 e nel 2002 iniziative interessanti che hanno trovato uno spazio maggiore durante l'anno 2003. La funzione svolta nei primi anni di attività, inizio anni '90, rivolta prevalentemente ad alunni adulti, ha creato le basi per una sensibilizzazione estesa sul territorio dei due stati, che fanno parte della Circoscrizione Consolare di Curitiba. Il richiamo ai valori della cultura italiana è penetrato profondamente creando le premesse d'opinione necessarie a coinvolgere tutti i livelli della comunità e delle autorità che ne sono espressione. La penetrazione, graduale agli inizi, oggi si presenta in forma di crescita esponenziale.

INSIEME - In che termini questo discorso si traduce in fatti concreti?

BARINDELLI - Sono intervenuti i governi degli stati, cui sono delegate le competenze scolastiche fino alla scuola media in-

fiorie e superiore, portando gradualmente l'italiano al ritorno nella scuola pubblica e privata. Gli accordi cogli Stati di Santa Catarina e del Paraná ne sono la base. Il numero di comuni dei due stati che hanno dato inizio all'inserimento dell'italiano nelle scuole comunali è salito a 66, il che rappresenta il 10% del totale dei comuni. Questo a partire da una situazione che era zero solo 6 anni fa. Nessun'altra lingua ha subito una crescita tanto repentina. È un fatto che, su un periodo così breve, non ha confronti nella crescita in nessun altro paese.

INSIEME - Il servizio viene dalle scuole cui Stato e Comuni danno istruzioni in merito. Come si sono mosse queste e a che livello?

BARINDELLI - Le scuole in cui il Centro oggi opera sono 100 considerando i corsi nella maggior parte integrati e sono destinati ad aumentare rapidamente. Le università in cui l'italiano sta penetrando come approccio di cultura generale o di origine degli studenti, di ipotesi di studi da completare in Italia, sono salite a 13. Il Centro di Cultura Italiana ha pure promosso il lavoro comune con gli enti operanti in altri consolati iniziando per primo nel 2003 il programma di formazione continua ricevendo negli spazi che ha a disposizione dentro l'Università Cattolica di Curitiba i professori di enti del Consolato di Rio de Janeiro e di Recife.

INSIEME - Come intravede la società in tutto questo movimento?

BARINDELLI - Dentro la società si è generato un ulteriore movimento d'opinione, indirizzato agli aspetti etico sociali della Comunità. Sono nate da parte di ex-alunni del Centro di Cultura Italiana numerose iniziative, in diverse località, di volontariato per l'insegnamento della lingua indirizzato agli strati socialmente più deboli. Altre sono rivolte a categorie socialmente

in posizione più difficile, quali quella dei detenuti o quelle di ragazzi che risiedono in "Favelas". Con visione rivolta ad altri settori, difficoltà legate a situazioni economiche disagiate, stanno creando la volontà di accedere al mercato della manodopera in Italia da parte di giovani nostri connazionali. In questo caso la lingua è essenziale in tempi brevi.

INSIEME - Qual'è la funzione dei Consolati e dell'Ambasciata in tutto questo movimento?

BARINDELLI - Diventano sempre più interessanti le iniziative dell'Ambasciata di promuovere *Workshop* o Simposi sul territorio, che richiamano, da un lato, un nuovo interesse nei confronti dell'Italia, da un altro una presenza più dinamica di nuove imprese italiane. Tutto questo ha come presupposto l'uso di una lingua comune ed è l'italiano. Uno dei progetti che hanno questa matrice si sta realizzando nella regione intorno alla città di Francisco Beltrão e nel sud di Santa Catarina.

INSIEME - Qual'è il commento che si può fare a livello della popolazione del Brasile?

BARINDELLI - È forte la penetrazione di un profondo messaggio culturale italiano, messaggio che, per la sua universalità, sta occupando spazi sempre più estesi e diffusi, indirizzato ai bisogni di risposta per un anelito che richiama i valori più alti generati dentro la popolazione locale da una comunità italiana che sempre più ne diventa elemento trainante nella cultura dei valori. È la molla che sensibilizza le autorità locali, creando iniziative di intervento degli Stati, dei Comuni, delle Università, delle Scuole, delle Associazioni.

INSIEME - Quali sono le ragioni per l'invio di questi dati che riguardano il Brasile in direzione del governo in Italia?

BARINDELLI - Si evidenziano questi dati perché il Ministero degli Esteri e le autorità italiane tengano conto di una evoluzione in Brasile che può ricollocare l'italiano in questo paese a quella posizione di preminenza che aveva a livello mondiale nel 1938 (400 scuole italiane in Brasile, circa 100 negli Stati Uniti, circa 90 in Argentina). □

FLORE

Se você flagrar alguém conversando com flores, antes de achar estranho, pergunte o que as flores podem por você. Descobrirá o que, desde a remota antiguidade, outros já descobriram: as flores curam. O corpo e, principalmente, a alma. Portanto, “conversar” com flores - você também deve experimentar - pode fazer parte de um tratamento alternativo que, no mínimo, ajuda na obtenção do equilíbrio emocional. Principalmente nos dias atuais, onde os medos, fobias e pressões estão entre as causas principais da doença do século - o estresse.

Nosso objetivo aqui não é dar uma aula de essências florais, que tem no médico inglês Edward Bach (1886-1936) o mestre dos mestres. Uma vasta literatura, disponível em bancas e livrarias (e até em farmácias), pode muito bem fornecer subsídios a quem quiser se aprofundar no assunto. Fomos buscar na socióloga, escritora e professora aposentada da Universidade Federal do Paraná, Iria Zanoni Gomes (trentina de origem, gaúcha de raízes e paranaense de Francisco Beltrão) algumas dicas que podem ser úteis às pessoas interessadas no tema. Ela, que desde 1989 se apaixonou pelo assunto, gasta parte de sua vida fazendo consultoria técnica no setor de Ciências Agrárias da UFPR e, parte, ajudando pessoas com a indicação de tratamentos florais.

Através dessa doutora em sociologia pela USP, que um dia dedicou-se a estudar os problemas fundiários paranaenses (“1957 - A revolta dos posseiros” e “Terra & Subjetividade - a recriação da vida no limite do caos”), descobrimos que não são poucos os que recorrem a esse tipo de terapia

alternativa. Entre eles estão de anônimos cidadãos a personalidades da política e da economia, passando por artistas famosos e craques jogadores de futebol.

Ela está convencida (e consegue convencer) que tudo o que é vivo no universo tem cognição e processa informação. Ou comunicação. As flores têm muita energia e sua linguagem pode não ser compreendida por muitos, mas existe. É possível - assegura ela -, e faz bem, conversar com flores. “Quem sabe - aduz - aprendendo a conversar com elas a gente muda o nosso relacionamento com os humanos”.

É tudo uma questão de tentar. E aproveitar a energia das plantas para o nosso maior equilíbrio. Em todos os sentidos. Nos florais brasileiros, por exemplo, vamos encontrar indicação para tudo: a arruda (ruta) é fonte de proteção, boa terapia para personalidades submissas, influenciáveis, que se deixam explorar por terceiros. Já a madressilva, por sua vez, é receita para personalidades presas ao passado, pessoas conservadoras e nostálgicas ou saudosistas - almas que se recusam a viver o presente e que precisam resgatar a capacidade de aceitar mudanças e construir novas relações. O hibiscus (há mais de 150 espécies espalhadas em todos os continentes) é a indicação certa para personalidades com dificuldade de relacionamento, que tenham relações conflituosas tipo gato-e-rato. É um floral indicado para a obtenção da harmonia, da sexualidade e também para casos de impotência masculina ou frigidez feminina.

Nos manuais de terapia floral há indicação para muitos males. A cada personalidade afetada correspondem even-

Descubra o que elas podem fazer por você.
Conversar com elas pode ser o começo de uma
relação de saúde tanto física quanto mental.

Fotos: DeFeiron





Scopri quello che possono fare per te.

Parlare con loro può essere l'inizio di una relazione salutare, tanto fisica quanto mentale.



• *A professora Iria Zanoni "Quem sabe - aduz - aprendendo a conversar com elas a gente muda o nosso relacionamento com os humanos".*

• *La professoressa Iria Zanoni: "Chissà che, imparando a parlare con i fiori cambiamo il nostro comportamento con gli esseri umani".*

Se cogli qualcuno parlando con i fiori, prima di trovarlo strano, domandati che cosa i fiori possono farti. Scoprirai quello che, fin dall'antichità, altri hanno già scoperto: i fiori curano. Il corpo e, ancor di più, l'anima. Quindi, "parlare" con i fiori – anche tu dovi provare – può fare parte di un trattamento alternativo che, come minimo, aiuta nel trovare l'equilibrio emozionale. Particolarmente oggi, dove le paure, le fobie e le pressioni sono tra le cause principali della malattia del secolo: lo stress.

Non è nostro obiettivo dare una lezione in scienze floreali, che trova nel medico inglese Edward Bach (1886-1936) il maestro dei maestri. C'è una vasta letteratura, disponibile in edicole e librerie (e persino in farmacie), che può fornire un valido sussidio a chi volesse approfondire l'argomento.

Abbiamo cercato dalla sociologa, scrittrice e professoressa in pensione dell'Università Federale del Paraná (UFPR), Iria Zanoni Gomes (di origine trentina, gaúcha di radici e paranaense di Francisco Beltrão) alcuni suggerimenti che possono essere utili alle persone interessate all'argomento. Lei, che dal 1989 si è appassionata della materia, passa parte della sua vita facendo consulenze tecniche nel settore di Scienze Agrarie dell'UFPR e, parte, aiutando le persone, indicando loro trattamenti con i fiori.

Tramite questa dottoressa in sociologia della USP, che un giorno si dedicò ai problemi fondiari del Paraná ("1957 – la rivolta degli uccelli" e "Terra&Soggettività – la rigenerazione della vita al limite del caos"), abbiamo scoperto che non sono pochi quelli che ricorrono a questo tipo di terapia alternativa. Tra loro ci sono da

anonimi cittadini a personalità della politica e dell'economia, per arrivare ad artisti famosi e campioni del calcio.

Lei è convinta (e riesce a convincere) che tutto quello che è vivo nell'universo ha conoscenza e sa elaborare informazioni. O comunicazioni. I fiori hanno molta energia e il loro linguaggio può non essere compreso da molti, ma esiste. È possibile - assicura -, e fa bene, parlare con i fiori. "Chissà che, – adduce – imparando a parlare con i fiori cambiamo il nostro comportamento con gli esseri umani".

È solo questione di provare. Ed approfittare dell'energia delle piante per il nostro miglior equilibrio. In tutti i sensi. Nei floreali brasiliani, per esempio, troviamo indicazioni per tutto: la ruta è fonte di protezione, una buona terapia per personalità sottomesse, influenzabili, che si lasciano sfruttare dagli altri. Invece il caprifoglio, a sua volta, è ottimo per personalità legate al passato, persone conservatrici e nostalgiche – anime che si rifiutano di vivere il presente ed hanno bisogno di riscattare la capacità di accettare cambiamenti e costruire nuove relazioni. Libisco (ce ne sono più di 150 specie sparse per tutti i continenti) è l'indicazione certa per personalità con difficoltà nelle relazioni, che hanno relazioni conflittuali tipo gatto e topo (cane e gatto in italiano). È una pianta indicata per ottenere l'armonia, la sessualità ed anche per i casi di impotenza maschile e frigidezza femminile.

Nei manuali di terapia floreale ci sono indicazioni per molte malattie. Ad ogni personalità indisposta corrispondono alcune malattie fisiche che possono essere curate, trattandosi all'inizio con la terapia floreale. Ma Iria Zanoni avvisa: "i flo-

tuais doenças físicas que podem ser curadas, tratando-se a origem com a terapia floral. Mas Iria Zanoni adverte: “os florais não são remédios no sentido tradicional da palavra, por isso ninguém está aconselhando a substituição do papel do médico”. A terapia floral não segue parâmetros convencionais de cura, mas privilegia uma mudança de perspectiva do doente, trabalhando com ele a recuperação do seu equilíbrio interno. Não ataca a doença, mas vai às causas possíveis da doença através do convite à tomada de atitudes saudáveis, resgatando talentos e virtudes. Cada vez mais os agentes da medicina convencional estão permeáveis a outros métodos curativos, como a homeopatia, acupuntura e terapia floral. Esta, pelo menos uma coisa garante: não faz mal a ninguém, assim como as flores não prejudicam a ninguém.

Assim, ligar-se numa flor, dela aproveitando as energias positivas, seria tão natural quanto a “conversa” entre objetos informatizados, dotados de chips inteligentes. No caso, a informática apenas copia a natureza. A soció-

loga Iria aconselha a cada um descobrir a melhor forma de fazer essa conexão “plugue-use”. E provavelmente será correspondido pelas flores assim como acontece com seres animais. “A consciência - diz - é uma energia expandida e não tem limites”.

A estudiosa da terapia floral filosofa mais fundo: o mal do homem moderno é que ele está desconectado com a essência dele próprio. A energia divina é criativa. Deus - esse grande brincalhão, essa energia do cosmos - é uma flor, um animal, uma planta. A gente é essa energia, que é uma só, pó das estrelas...

Na era da comunicação, portanto, a comunicação do homem com a natureza, energia como ele, está falha. É preciso - diz a socióloga - fazer como aquele professor que, sempre, antes de viajar, se despedia de suas violetas. Quando voltava, elas estavam mais bonitas e viçosas. Agradecidas, naturalmente. Para quem aprendeu a conversar com elas, um buquê de flores de presente tem outro sentido...

reais não sono medicine nel vero senso tradizionale della parola, per questo nessuno sta suggerendo sostituire la parte del medico”. La terapia floreale non segue i parametri convenzionali della cura, ma da risalto ad un cambiamento delle prospettive del malato, lavorando con lui al recupero del suo equilibrio interiore. Non aggredisce la malattia ma va alle cause possibili di essa tramite l'invito ad avere abitudini salutari, riscoprendo talenti e virtù. Sempre di più spesso gli operatori della medicina convenzionale sono aperti ad altri metodi di cura come l'omeopatia, l'agopuntura e la terapia floreale. Questa, come minimo una cosa garantisce: non fa male a nessuno, così come i fiori non pregiudicano nessuno.

Così, avvicinarsi ad un fiore, di esso sfruttare le energie positive, sarebbe tanto naturale quanto il “parlare” tra oggetti informatizzati, dotati di chips intelligenti. Nel caso, l'informatica semplicemente copia la natura. La sociologa Iria suggerisce ad ognuno di

scoprire la forma migliore di fare questo contatto “plugue-use” (“contatta-usa”). E probabilmente sarà corrisposto dai fiori così come accade tra gli esseri animali. “Il conoscenza - dice - è un'energia espansa e non ha limiti”.

La studiosa di terapia floreale filosofeggia ancora più profondamente: il male dell'uomo moderno è che lui non è più in contatto con l'essenza di se stesso. L'energia divina è creativa. Dio - questo grande giocherellone, questa energia del cosmo - è un fiore, un animale, una pianta. Le persone sono questa energia, che è una sola, polvere delle stelle...

Nell'era della comunicazione, quindi, la comunicazione dell'uomo con la natura, energia insieme a lui, è mancante. È necessario - dice la sociologa - fare come quel professore che, sempre, prima di viaggiare, si accomitava dalle sue viole. Quando ritornava, loro erano più belle e viziate. Riconoscenti, naturalmente. Per chi ha imparato a chiacchierare con loro, un bouquet di fiori come regalo ha un'altro significato...

SERVIÇO: para entrar em contato com a professora Iria Zanoni, o e-mail é: iria@sulbbs.com



Eleição é, outra vez, adiada

Motivo alegado: lei nova não foi aprovada no Parlamento. Conselheiros eleitos para um mandato de 5, já têm garantido 7 anos.

Há cerca de meio ano, com a justificativa de que se tratava de uma exceção, o governo italiano adiava, para dezembro próximo, o processo eleitoral para a renovação dos Comites - Comitês dos Italianos no Exterior e, por extensão, do CGIE - Conselho Geral dos Italianos no Exterior. Prometia o governo que não aconteceriam outros adiamentos.

No dia 30 de setembro, entretanto, aprovou um novo adiamento - agora para até 31 de março de 2004. A justificativa é a necessidade de definir o processo eleitoral, o pomo da discórdia de todas as eleições até aqui realizadas e objeto de uma proposta de lei ainda em discussão no Parlamento (o texto foi provado dia 16 de setembro pela Comissão de Negócios Exteriores do Senado).

A última eleição foi realizada em 22 de junho de 1997 e, em meio a muitas contradições das normas então vigentes, os eleitos conquistaram nas urnas um mandato de cinco anos, período que expirou em meados de 2002. O primeiro adiamento foi decidido em 21 de novembro de 2001, ante a alegação de que era necessário realizar um trabalho de ajustamento dos serviços de registro eleitoral. Em vez de junho de 2002, as eleições seriam realizadas até 31 de junho de 2003. Aguardavam-se, na época, a mudança das mesmas normas ainda hoje não definidas. Em vez de cinco anos, os integrantes das

duas instituições de representação dos italianos no exterior já têm garantidos sete anos de mandato, fato que, para muitos, tira a legitimidade da delegação inicial.

Sabe-se que um dos motivos para tanto debate é exatamente o conflito existente entre as diversas listas (municipais, consulares e dos Ministérios do Interior e Exterior do governo italiano). Nenhuma delas bate e isso ficou escancarado na realização do recente *referendum*, considerado um “ensaio geral” para o exercício do voto dos italianos no exterior. Gente com passaporte e toda a documentação acabou não podendo votar.

Especula-se que a eliminação desse conflito de dados segue a mesma lógica das forças contrárias ao exercício do voto por correspondência que a Constituição italiana estendeu a todos os italianos no exterior. Derrotadas no Parlamento, tais forças não estariam vencidas na prática e procuram procrastinar ao máximo a aplicação de um direito que, no caso dos Comites, se restringe agora apenas aos que já estão inscritos como cidadãos italianos. Mesmo antes da edição da nova lei, este já seria um consenso. Nas próximas eleições do Comites, portanto, o universo de eleitores será bem menor do que o verificado nas eleições anteriores quando, mediante a assinatura de “declarações substitutivas” votou também quem não tinha concluído o processo de reconhecimento da cidadania italiana. □

L'elezione è, un'altra volta, rimandata.

Ragione sostenuta: la nuova legge non è stata approvata al Parlamento. Consiglieri eletti per un mandato di 5 anni, ne hanno già garantiti 7.

Circa sei mesi fa, con la scusa di trattarsi di un'eccezione, il governo italiano aveva rimandato, al prossimo dicembre, l'incontro alle urne per il rinnovo dei Comites - Comitati degli Italiani all'Estero e, di conseguenza, del CGIE - Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Aveva promesso, il governo, che non ci sarebbero stati altri slittamenti.

Il 30 di settembre, invece, ha approvato un nuovo rinvio - questo al 31 di marzo 2004. La giustificazione è la necessità di definire il modo di votare, omo della discordia di tutte le elezioni fino ad oggi svolte ed oggetto di una proposta di legge ancora in discussione nel Parlamento (il testo è stato approvato il 16 di settembre dalla Commissione di Affari Esteri del Senato).

Le ultime elezioni sono state realizzate il 22 giugno 1997 e, nel mezzo di tante contraddizioni delle norme allora vigenti, gli eletti ottennero dalle urne un mandato di cinque anni, mandato che è scaduto a metà del 2002. Il primo rinvio fu deciso il 21 novembre 2001, con l'affermazione che fosse necessaria la realizzazione di un riordino del servizio di anagrafe elettorale. Anziché nel giugno 2002, le elezioni sarebbero state fatte entro il 31 giugno 2003. Si aspettava, all'epoca, il cambiamento delle stesse norme ancora oggi non definite. Al posto di cinque anni di mandato, i componenti delle due istituzioni di rappresentanza degli italiani all'este-

ro ne hanno già garantiti sette, un fatto che, per molti, toglie legittimità al consiglio iniziale.

Si sa che uno dei motivi di tanto dibattito è proprio il conflitto esistente tra le differenti liste (comunali, consolari e dei Ministeri dell'Interno e degli Esteri del governo italiano). Non corrispondono e ciò è stato evidente nella realizzazione del recente referendum, considerato una “prova generale” per l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero.

Persone con passaporto e tutta la documentazione. Ed è finita che non hanno potuto votare.

Si specula che l'eliminazione di questo conflitto di dati segua la stessa logica delle forze contrarie all'esercizio del diritto di voto per corrispondenza che la Costituzione italiana ha ampliato a tutti gli italiani all'estero. Sconfitte in Parlamento, queste forze non sarebbero vinte in pratica e cercano di procrastinare al massimo l'applicazione di un diritto che, nel caso dei Comites, si restringe ora solo a quelli che già sono iscritti come cittadini italiani. Anche prima dell'emanazione della nuova legge, questo già sarebbe deciso. Alle prossime elezioni del Comites, quindi, l'universo degli elettori sarà minore di quello verificatosi nelle passate elezioni quando, grazie alla firma della “dichiarazione sostitutiva”, aveva votato anche chi non aveva terminato il processo di riconoscimento della cittadinanza italiana. (Trad. Claudio Piacentini) □

Sotto il
vessillo
veneto

La comunità di Erechim, nella zona Nord del Rio Grande do Sul, fonda due nuove associazioni coinvolgendo bellunesi e trevisani.

Trevisani e bellunesi di Erechim stanno ora organizzandosi in associazione. Sotto la guida di Luiz Carlos Piazzetta, Presidente della Federazione delle Associazioni Italiane del Nord del Rio Grande do Sul - Fainors, hanno appena eletto il primo consiglio direttivo di ognuna delle entità che, tra le altre finalità, vuole coltivare le radici familiari e facilitare un'avvicinamento con le comunità di origine, in Italia.

Il primo ad essere costituito, in una riunione fatta l'8 di settembre, è stato quello di Trevisani nel Mondo, che ha eletto come presidente lo stesso Luiz Carlos Piazzetta, i cui avi sono originari di Pederobba-TV. Come vice-presidente è stato eletto Rivel Beltrame. Integramo ancora il consiglio Carmen Saretta Portugal, Ema Lunardi Berticelli, Darci Agno-

Sob bandeira vêneta

A comunidade de Erechim, na região Norte do Rio Grande do Sul, funda duas novas associações envolvendo beluneses e trevisanos.

Trevisanos e beluneses de Erechim, estão agora organizados em associação. Sob a liderança de Luiz Carlos Piazzetta, presidente da Federação das Associações Italianas do Norte do Rio Grande do Sul - Fainors, eles acabam de eleger a primeira diretoria de cada uma das entidades que, entre outras finalidades, pretende cultivar raízes familiares e facilitar uma aproximação com as comunidades de origem, na Itália.

A primeira a ser constituída, em assembléia realizada dia 8 de setembro, foi a *Trevisani nel Mondo*, que elegeu como presidente o próprio Luiz Carlos Piazzetta, cujos ascendentes são originários de Pederobba-Treviso. Como vice-presidente está Rivel Beltrame. Integram ainda a diretoria Carmen Saretta Portugal, Ema Lunardi Berticelli, Darci Agnoletto, Alcir Bordin, Olimpio Durli, Avanir Zago, Harrysson De Carli Testa, Li-

bera Pivotto Bresolin, Ademir Maito Peretti e Mauro Pazinato. Seção de Erechim da ATM tem sede à rua Nelson Ehlers, 98 sala 53 - CEP 99700-000 - Fone 054-321-

27091 Fax 054-522-6093 e e-mail: lapiazefainors@brturbo.com.

A assembléia para a constituição, aprovação do estatuto e eleição da primeira diretoria da *Bellunesi nel Mon-*



Fotos Fainors



do de Erechim aconteceu no dia 22 de setembro. Como presidente foi eleita Gertrudes Reolon K. Castilhos, tendo na vice César Augusto Caldart. Compõem a diretoria, ainda: Patrícia Madalozzo, Luiz Carlos Piazzetta, Gilmar José Cavaletti, Elenir Goretti Andrich Funghetto, Roberto Toldo, Irineo José Isotton, Senair Dal Moro, Ricardo Menegolla, Odete Angela Ortigara Soccol e Guilherme Barp. O telefone para contato é 054-321-2709.

Além do campo associacionista, as atividades da Fainors se concentram também na difusão da língua e cultura italiana. A ceia organizada para comemorar o encerramento do semestre letivo contou com a participação de mais de 200 alunos dos municípios de Erechim, Jacutinga, Marcelino Ramos, São Valentim, Viadutos, Campinas do

Sul e Aratiba, que aproveitaram para apresentar números de teatro e canto italiano. □



letto, Alcir Bordin, Olimpio Durli, Avanir Zago, Harryson De Carli Testa, Libera Pivotto Bresolin, Ademir Maito Peretti e Mauro Pazinato. La sezione di Erechim della ATM ha sede nella rua Nelson Ehlers, 98 sala 53 - CAP 99700-000 - Telefono 054-321-27091 Fax 054-522-6093 e e-mail: lapiavefainors@brturbo.com.

La riunione per la costituzione, approvazione dello statuto ed elezione del primo consiglio direttivo della Bellunesi nel Mondo di Erechim si è svolta il 22 settembre. Come presidente è stata

eleita Gertrudes Reolon K. Castilhos, come vice César Augusto Caldart. Compongono ancora il consiglio: Patrícia Madalozzo, Luiz Carlos Piazzetta, Gilmar José Cavaletti, Elenir Goretti Andrich Funghetto, Roberto Toldo, Irineo José Isotton, Senair Dal Moro, Ricardo Menegolla, Odete Angela Ortigara Soccol e Guilherme Barp. Il telefono per contatto è 054-321-2709.

Oltre che nell'ambito associativo, le attività della Fainors si concentrano anche nella diffusione della lingua e della cultura italiana. La cena organizzata per commemorare la chiusura del semestre di studio ha potuto contare sulla partecipazione di più di 200 alunni dei comuni di Erechim, Jacutinga, Marcelino Ramos, São Valentim, Viadutos, Campinas do Sul e Aratiba, che ne hanno approfittato per presentare numeri di teatro e di canto italiano.

(Trad. Claudio Piacentini) □

• Na página ao lado, aspecto das duas assembléias e das primeiras diretorias das associações que congregam descendentes de imigrantes trevisanos e belluneses na região de Erechim-RS; na sequência de fotos desta página estão flagrantes da festa de encerramento do semestre do curso de língua e cultura italiana promovido pela Fainors em convênio com a Acirs - Associação Cultural Italiana do Rio Grande do Sul.

• Nella pagina accanto, aspetti delle due riunioni e dei primi consigli direttivi delle associazioni che riuniscono discendenti di immigranti trevisani e bellunesi nella zona di Erechim-RS; nella sequenza di foto di questa pagina ci sono momenti della festa di chiusura del semestre del corso di lingua e cultura italiana promosso dalla Fainors in accordo con l'Acirs - Associazione Culturale Italiana del Rio Grande do Sul.



Sforzo per crescere

La Società Italiana Massolin di Fiori, a Porto Alegre-RS, è un punto di riferimento nella diffusione della cultura italiana. E si sforza per fare ancora di più.

Una collaborazione con le case editrici Pro-sapiens, SBS, Editrice EST e Sagra Luzzatto ha garantito il successo della Fiera Italiana del Libro e Genealogia, organizzata dalla Società Italiana Massolin di Fiori, all'inizio del mese (dall'1 al 4). Gli alunni dell'entità e la stessa comunità italiana di Porto Alegre hanno avuto, così, la possibilità di prendere contatto con una delle più ricche raccolte di libri e pubblicazioni relative alla cultura italiana ed italo-brasiliana del Sud del Brasile che già fosse stata esposta in un unico luogo. Soltanto la biblioteca della società che occupa un ampio spazio in una casa di tre piani, prima appartenente ad un laboratorio dismesso (Inkas, anche questo italiano) può contare su più di tremila volumi e la banca dati del suo registro genealogico già supera le 180 mila iscri-



Fotos DePeron

Esforço para crescer

A Sociedade Italiana Massolin de Fiori, em Porto Alegre-RS, é uma referência na difusão da cultura italiana. E se esforça por fazer mais.

Uma parceria com as editoras Pro-sapiens, SBS, Editora EST e Sagra Luzzatto garantiu sucesso à Feira Italiana do Livro e Genealogia, realizada pela Sociedade Italiana Massolin de Fiori, no início do mês (período de 1 a 4). Os alunos da entidade e a própria

comunidade italiana de Porto Alegre tiveram, assim, oportunidade de tomar contato com um dos mais variados acervos de livros e publicações relacionados à cultura italiana e italo-brasileira do Sul do Brasil já exposto num único ambiente. Só a biblioteca da sociedade, que ocupa

amplo espaço num casarão de três pavimentos, antes pertencente a um desativado laboratório (Inkas, também italiano) conta mais de três mil volumes, enquanto o banco de dados de seu cadastro genealógico já passa de 180 mil registros “e não pára de crescer”, segundo afirma seu res-

• *Aspecto da biblioteca da Associação sob a responsabilidade da diretora Zélia Sperotto, à direita na foto. A biblioteca reúne cerca de três mil volumes de obras italianas.*

• *Aspecto della biblioteca dell'Associazione, la cui responsabilità è della sua direttrice Zélia Sperotto, a destra nella foto. La biblioteca riunisce circa tremila volumi di opere italiane.*





• No alto, na página anterior, a sede da Massolin; ao lado, da esquerda para a direita: Emmanuele Marramarco (bochófilo), Carlos Nozari (genealogia), Arlindo Nardi (esportes) Patrícia Celani (curso de italiano), Claudia Antonini (vice-presidente) e Zélia Sperotto (biblioteca); em baixo, as obras de ampliação da sede e a lembrança do laboratório italiano desativado.

• In alto, nella pagina precedente, la sede della Massolin; a lato, da sinistra a destra: Emmanuele Marramarco (bocciofilo), Carlos Nozari (genealogia), Arlindo Nardi (sport) Patrícia Celani (corso di italiano), Claudia Antonini (vice-presidente) e Zélia Sperotto (biblioteca); in basso, i lavori di ampliamento della sede ed il ricordo del laboratorio italiano disattivato.

ponsável, Carlos Nazari. A feira apresentou obras sobre a história da Itália e das Colônias gaúchas, romances, gramáticas e revistas.

A Sociedade Italiana *Massolin de Fiori* é uma das tantas entidades espalhadas pelo Brasil que procura manter acesa a chama da italianidade entre descendentes de imigrantes italianos que um dia foram proibidos de cultivar hábitos e costumes herdados de seus ancestrais. E embora lute com dificuldades, além de manter a antiga construção, está construindo uma ala

nova, nos fundos, em área acidentada, que exige investimentos em reforçada infraestrutura.

Além do curso de língua italiana, outras atividades culturais são desenvolvidas durante o ano inteiro envolvendo os associados (cerca de 1.500), e a própria comunidade. Um curso de gastronomia e culinária está em desenvolvimento.

SERVIÇO - Sociedade Italiana Massolin de Fiori - Av. Carlos Barbosa, 590 FoneS: 51-3217-2356 E 3219-1088 Porto Alegre-RS □

zioni “e non smette di crescere”, secondo quanto afferma il suo responsabile, Carlos Nazari. La Fiera ha presentato opere sulla storia d’Italia e delle colonie Gaúchas, romanzi, grammatiche e riviste.

La Società Italiana Massolin di Fiori è una delle tante entità sparse per il Brasile che cercano di mantenere accesa la fiamma dell’italianità tra i discendenti degli immigrati italiani ai quali un giorno fu proibito di coltivare abitudini e costumi ereditati dai loro avi. E benché lotti tra mille difficoltà, oltre a man-

tenere la vecchia costruzione, sta costruendo un’ala nuova, nei fondi, in un’area instabile, che richiede investimenti per un’infrastruttura di rinforzo.

Oltre al corso di lingua italiana, sono svolte altre attività culturali durante l’anno intero coinvolgendo gli associati (circa 1.500) e la stessa comunità. Un corso di gastronomia e culinaria è in andamento. (Trad. Claudio Piacentini) □

SERVIZIO - Società Italiana Massolin di Fiori - Av. Carlos Barbosa, 590 Telefono: 51-3217-2356 e 3219-1088 Porto Alegre-RS





◀ **Vanda Andreoli**, segretaria del Consiglio Italiano di Lingua e Cultura (Cilc-Brasile), di Espírito Santo, e Socrate Mattoli, presidente onorario della scuola italiana bilingue Eugenio Montale ed il segretario generale della Federazione delle Entità Culturali Italo brasiliane dello Stato di São Paulo.

Fra il marito Joel Angelo e il figlio Diego, e altri parenti, l'imprenditrice **Diene Dolores Tomio Zonta** (4ª seduta, dalla sinistra), la prima donna vincitrice del premio "Mulher Empresária do Ano" di Indaial-SC. ▼



La coppia ▶
Maria de Lourdes P. Biondo Simões e **Aureo Simões Junior** (lei presidente del Circolo Vicentino di Curitiba), il segretario di Giustizia del governo del Paraná, **Aldo José Parzianello**, il deputato **Cida Borghetti**, di Maringá-PR e **Lenora**, moglie del console **Mario Trampetti**.





◀ Regina e principesse dell'XI Vinvêneto - la tradizionale festa annuale della comunità italiana di Joinville-SC, promossa dal Circolo Italiano sempre nella metà di agosto.

La copia ▶ di fotografi Rudi e Suzana Bodanese (rudibodanese.com.br), di Florianópolis-SC.



Fotos DePeron



▲ Il console Mario Trampetti (2° da destra) e l'ambasciatore Vincenzo Petrone (4°) con rettori e professori delle università italiane nell'incontro della Piazza Italia, a Joinville, in occasione dell'apertura del Convegno Italo-Brasiliano di Ingegneria Sanitaria e Ambientale, il 16 di settembre.

Lunender[®]
A roupa da sua estação

www.lunender.com.br

Italianos, como cogumelos, nascem em toda parte. Moacir Sylvio Dal Castel, de Porto Alegre, diz: “Nasci em 1946, em Putinga-RS. A ascendência belunesa me vem do avô Giuseppe, *el vecchio Marin*, de Cesiomaggiore, vindo ao Brasil em 1882, com 9 anos. Nascido em comunidade de maioria italiana, só conheci os *brasiliiani* aos 7 anos, em Ilópolis-RS. Minha mãe é neta de trentinos. Meus falecidos pais só falavam Talian. O pai, ao chamar minha mãe de tirolesa, queria significar geniosa e teimosa. Órfão de pai, ele só aprendeu a fazer contas e assinar o nome. Era salameiro de profissão, mas viabilizou o estudo dos filhos.

Formado em contabilidade, eu rodei o mundo: Carazinho-RS, Rio de Janeiro, São Paulo e Porto Alegre. Fui esquecendo a italianidade. Até neguei parentesco deste ou daquele, só por não o conhecer. Era o preço da agitação de um gerente de banco que vivia numa panela de pressão. Mas os tempos passaram, a vida mudou. Começou nascer em mim a alegria de ser italiano. O casamento com uma trentina, Irene Fedrizzi, de Nova Bréscia-RS, foi a reaproximação com a família italiana.

A 11 de maio de 1992, recebi de meu irmão, Luiz Carlos, um fax da página 210 de Os povoadores da Colônia Caxias, de Mario Gardelin e Rovílio Costa. Nele constava o assentamento da família de meu bisavô, Luigi Dal Castel. Na época, Luiz Carlos sugeriu que começássemos a pesquisar a origem de nossos antepassados. Um ano e meio depois, já aposentado, comecei a catalogar dados familiares – o que faço até hoje.

Para conseguir a dupla ci-

dadania foram mais dois anos de pesquisas e angústias, pois tudo era difícil. Meu pai, beirando os 80 anos, pouco lembrava mas sentia-se feliz sabendo que estávamos em busca de nossas origens italianas. Era contagiante sua alegria ao falar da Itália e do seu povo.

Com o resultado das pesquisas, foi possível montar nossa árvore genealógica e realizar os encontros da Família Dal Castel - nos meses de março de 1998, 1999 e 2001 – propiciando a reaproximação dos descendentes. Voltamos a ser crianças ouvindo as histórias de José Dal Castel – 90 anos, residente em Itá-SC, filho do imigrante Pietro Paolo, de Santa Giustina-BL.

Eu e minha esposa rodamos o Sul do país, levados por uma força irresistível. Passamos a nos denominar o *Bepi-*

no e a *Bepa*. Encontramos parentes que mal sabiam os nomes dos nonos, mas ficavam empolgados ao ouvir a história dos nossos imigrantes e saber que também tinham uma história a perpetuar. Os graus de parentesco foram surgindo, expressos nas palavras: *Semo primi, secondi, tersi cusini...*

O primo Dósio, que nada entendia quando um parente lhe dizia: *noantri semo cusini*, vibrou tanto com o reencontro, que pediu a um filho que o seu neto se chamasse Giovanni, o nome de seu avô.

Em comunidades como a Linha Alcântara Alta, de Monte Belo do Sul-RS, é natural falar o Talian. Os parentes que visitamos em Cesiomaggiore, Santa Giustina e Feltre – na província de Belluno – ficaram felizes ao saber que os Dal Castel do Bra-

sil se reencontraram na vida e na história.”

Site da Família Dal Castel: <http://www.dalcastel.com.br>

O silêncio entre Itália e Brasil, por diferentes razões, silenciou uma história que ora renasce com velha e nova roupagem, fulcrada numa incontida força de italianidade, com todos os matizes e formas de expressão. É a Itália de ontem, se despedindo de seus filhos, que se faz presente na Italia nel Mondo. □

* PROF. ROVÍLIO COSTA:
Universidade Federal do RS,
ou Academia Rio-grandense de
Letras, por e-mail rovest@vias-rs.net
Site: www.vias-rs.com.br/esteditora
Fone 051 333-61166, Rua
Veríssimo Rosa, 311 90610-
280 Porto Alegre-RS.

O ITALIANO QUE ESTÁ EM VOCÊ

* por Frei Rovílio Costa

Fotos DePeron





Cabeça de Menina
Década de 30
33 x 28 x 32 cm
Mármore Carrara

L'ITALIANO CHE È (C'È) IN TE

Gli Italiani, come funghi, nascono da tutte le parti. Moacir Sylvio Dal Castel, di Porto Alegre, dice: “Sono nato nel 1946 a Puntiga-RS. La discendenza bellunese mi viene da mio nonno Giuseppe, il vecchio Marin, di Cesiomaggiore, venuto in Brasile nel 1882, a 9 anni. Nato in una comunità a maggioranza italiana, ho conosciuto i brasiliani solo a 7 anni, ad Ilópolis-RS. Mia mamma è nipote di trentini. I miei genitori, già deceduti, parlavano solo il Talian. Papà, nel chiamare mia madre di tirolese, voleva dire che era collerica e testarda. Orfano di padre, lui imparò solo a fare i conti ed a firmare il

proprio nome. Di professione era salumiere, ma ha fatto in modo che i figli studiassero.

Laureato in contabilità, ho girato il mondo: Carazinho-RS, Rio de Janeiro, São Paulo e Porto Alegre. Dimenticandomi l'italianità. Sono arrivato al punto di negare parentele con questa o quella persona, solo per non conoscerli. Era il prezzo dell'agitazione di un direttore di banca che viveva in una pentola a pressione. Ma il tempo è passato, la vita è cambiata. È iniziata a nascere in me l'allegria di essere italiano. Il matrimonio con una trentina, Irene Fedrizzi, di Nova Bréscia-RS, è stato il riavvicinamento con la famiglia italia-

na. L'11 di maggio 1992 ho ricevuto, da mio fratello Luiz Carlos, un fax della pagina 210 de “Quelli che popolarono la Colonia Caxias”, di Mario Gardelin e Rovílio Costa. Lì constava la registrazione della famiglia del mio bis-nonno, Luigi Dal Castel. All'epoca, Luiz Carlos, suggerì che cominciasimo a ricercare l'origine dei nostri avi. Un anno e mezzo dopo, già in pensione, ho iniziato a catalogare i dati della famiglia – quello che faccio ancora oggi.

Per ottenere la doppia cittadinanza sono stati altri due anni di ricerche ed angustie, poiché tutto era difficile. Mio padre, con quasi 80 anni, poco

si ricordava ma era felice sapendo che eravamo alla ricerca della nostra origine italiana. La sua allegria, al parlare dell'Italia e del suo popolo, contagiava. Con il risultato delle ricerche è stato possibile costruire il nostro albero genealogico e realizzare incontri della famiglia Dal Castel – nel mese di marzo degli anni 1998, 1999 e 2001 – determinando così il riavvicinamento dei discendenti. Siamo ritornati bambini nell'udire le storie di José Dal Castel – 90 anni, residente ad Itá-SC, figlio dell'immigrante Pietro Paolo, di Santa Giustina-BL.

Io e mia moglie abbiamo girato il Sud del Paese, trascinati da una forza irresistibile. Abbiamo cominciato a chiamarci Bepino e Bepa. Abbiamo trovato parenti che quasi non sapevano nemmeno il nome dei nonni, ma erano interessatissimi nell'ascoltare la storia dei nostri immigranti e nel sapere che avevano una storia da tramandare in perpetuo. I gradi di parentela cominciarono ad apparire, espressi nelle parole: siamo cugini di primo, secondo, terzo grado.

Il cugino Dósio che non capiva niente quando un parente gli diceva: noi siamo cugini, si è così agitato al incontro che ha chiesto ad un figlio di chiamare Giovanni suo nipote, il nome di suo nonno. In comunità come quelle di Linha Alcântara Alta, di Monte Belo do Sul-RS, è normale parlare il Talian. I parenti che abbiamo visitato a Cesiomaggiore, Santa Giustina e Feltre – nella provincia di Belluno – sono rimasti felici nel sapere che i Dal Castel del Brasile si sono rincontrati nella vita e nella storia” *(Trad. Claudio Piacentini)* □
Il sito della famiglia Dal Castel:
<http://www.dalcastel.com.br>

AMOR E DESEJO

na Região Colonial Italiana

* Mário Maestri



Foto DePeron

Ao entardecer, o sino repicava quase surdo na capela distante. Nostálgico da aldeia natal, o imigrante iniciava de joelhos a oração vespertina. À noite, a família sonolenta retirava-se para o descanso merecido após cumprir a reza puxada pelo patriarca. O dilacerante abandono da aldeia natal, a dura travessia atlântica, a penosa marcha para a colônia, o estabelecimento difícil no lote eram etapas de epopéia moderna superadas com um rosário na mão e uma prece nos lábios.

Os noivos castos casavam-se ainda jovens para fundar famílias fecundas, como exigia a Igreja, representada pela palavra inflexível do sacerdote. A moral religiosa regia em forma indiscutida os mais recônditos desvãos da vida colonial. Tão importante teria sido a contribuição da religião à formação da sociedade ítalo-gaúcha que o novo mundo construído na serra é definido comumente como produto da fé rígida e do trabalho incansável.

Desejo. Aborto. Bestialismo. Infanticídio. Amores adúlteros. Jovens noivas casando-se comumente grávidas. Viúvos encontrando-se ao anoitecer, escondidos dos filhos adultos. Curas seduzindo as ovelhas do rebanho que deviam apascentar. No aconchego dos

celeiros, nas margens dos riachos, sob abundantes parreirais, ninfas coloniais de cabelos loiros entregavam-se às delícias do sexo livre, por prazer, por pequenos presentes ou por remuneração monetária.

Mesmo sabendo que a vida é sempre mais rica e complexa do que suas representações, é de surpresa em surpresa que o leitor percorre os enredos sociais e individuais apresentados em *O sexo, o vinho e o diabo: demografia e sexualidade na colonização italiana no R.S. 1906-1970*, dissertação de mestrado defendida por Ismael Vanini, em 2002, no Programa de Pós-Graduação em História da UPF, lançada agora sob forma de livro.

A aldeia e o mundo - Ismael Vanini deixava ainda quente o trator na colônia paterna para ir cursar à noite o curso de graduação em História na UPF. Sem vacilações, quase com naturalidade, ele definiu como tema de dissertação de mestrado a sexualidade em Vanini, município colonial que leva o nome do seu tio-avô, um dos primeiros e mais felizes comerciantes da pequenina localidade.

Despertava a atenção de Ismael os matrimônios proflíferos iniciais do mundo colonial, com a rápida retração abrupta da natalidade quando escasseou a terra e mecanizou-se a lavoura, modificações ocorridas no contexto do prosseguimento da pregação anti-sexual e pró-natalista do clero, empreendida sem variações desde os primórdios da colonização.

Entretanto, tudo levava a crer que o instigante projeto de

investigação esbarraria em dificuldade insuperável. Sua principal documentação seria necessariamente o depoimento sincero de mulheres e homens idosos que viveram plenamente os sucessos investigados, dos anos 1910, inícios da ocupação da região, até 1970, marco temporal final da investigação. Esperava-se que as candentes questões investigadas ficassem encobertas pelo espesso véu do

pudor comunitário.

Falando com gosto - A simpatia de Ismael, a habilidade e seu conhecimento da comunidade estudada contribuíram para que os depoentes, dos dois sexos, entrevistados na região urbana e rural de Vanini, cedessem confiantes suas recordações ao entrevistador, em português e dialeto. O caráter singularmente rico, abundante e detalhado das narrati-

• **GLI ULTIMI VENETI** - De Gianfranco Cavalli, padovano, editado no Brasil pela Est Edições (128 páginas). Escrito em italiano. Apresentação de Frei Rovílio Costa. Aborda o antigo Estado Vêneto e a grande diáspora dos vênnetos pelo mundo: na própria Itália,



na Europa, nas américas e na Austrália. Endereço do autor: cavallin.gianfranco@libero.it; endereço do editor: rovest@via-rs.net

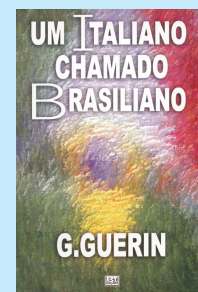
• **IL PARADISO TERRESTRE DI AMERIGO VESPUCCI** - De Riccardo Fontana, romano de nascimento, 347 páginas, Guerra Edizioni. Escrito em italiano. As páginas escondidas da história brasileira.



O papel científico, financeiro e cultural dos italianos na descoberta do Brasil, da América do Sul, do Novo Mundo. Edição italiana para o

V Centenário da descoberta científica do Brasil. Texto atualizado e ampliado das duas edições em português sob o título "O Brasil de Américo Vespúcio" e de uma terceira, com o título "O Paraíso Terrestre de Américo Vespúcio". E-mail: ginfo@guerra-edizioni.com.

• **UM ITALIANO CHAMADO BRASILIANO** - De G. Guerin 72 páginas Est Edições. Escrito em português, o livro conta a história de um italiano que tinha o apelido de Brasili-



no, dada a sua vontade de conhecer o Brasil. Um romance sobre fatos verdadeiros, poderia ser a história de cerca de 60 milhões de italianos dispersos por diversos países, segundo o próprio autor. E-mail: rovest@via-rs.net.

• **MIGRANTES ITALIANOS - DE NOVA PÁDUA AO MONJOLINHO** - De Antonio Baggio, 168 páginas - Est Edições (rovest@via-rs.net). Escrito em português. É uma narrativa envolvente da saga dos migrantes italianos

vas registram já, por si só, relação comunitária mais aberta com a sexualidade do que a proposta tradicionalmente.

O livro apresenta narrativas galantes, alegres e jocosas, verdadeiros registros do forte amor à vida e da dureza da existência colonial. Senhoras e senhores registram gostosamente a tradicional incidência de primogênitos prematuros – rosados, gordos, saudáveis – apelidados pela comunidade de *setemin* – [sete meses] e não reprimem o riso aberto ao narrar velhas e conhecidas desaventuras zooterísticas de jovens, adultos e idosos, de ambos os sexos, na região.

Em forma mais contida, os entrevistados relatam também

sucessos dolorosos. Falam com tristeza da ignorância sobre o sexo em que foram mantidos, não raro além mesmo da noite matrimonial. Rememoram a dolorosa impressão vivida quando crianças, ao tomarem como choro de crianças o coaxar dos sapos nos banhados, de onde os pais diziam virem os bebês.

Os nexos profundos - Ismael Vaninni preocupa-se em iluminar os nexos profundos que embalaram a evolução comportamental da comunidade que estuda. Descreve sociedade colonial que, no início sedenta de braços para o cultivo, realizou sem freios o impulso sócio-econômico pró-natalista, no contexto do domínio

de cultura religiosa anti-sexual. Discorre sobre liberdade sexual relativa, nascida da impulsão demográfica, que, associada ao discurso sexofóbico religioso, produziu não raro frutos dramáticos.

Quando a prática semi-habitual de trocas amorosas entre jovens noivos resultava em uma gravidez, o impasse solucionava-se em geral sem traumas com um casamento apressado. É possível que o primogênito *setemin* fosse para muitos futuros pais a prova viva da fertilidade da noiva, imprescindível à constituição da família numerosa necessária ao sucesso econômico colonial.

Muito diferente era o caso de gravidez incestuosa de irmãs desinformados sobre o sexo. Invariavelmente, a gravidez resultava em ocultação, aborto ou infanticídio traumáticos; no ostracismo comunitário da desventurada mãe por toda a sua vida; na mudança da família à procura de localidade que desconhecesse a filiação infamante. Delimitando as fronteiras das revelações consentidas, os depoentes não relatam casos de incesto paterno, registrados vez ou outra por documentação judiciária ainda pouco estudada.

Ficção e história - Em 1985, o romance histórico *O quatrilho*, de José Clemente Pozenato, apresentou complexas tramas pessoais que açoitavam sem pejo as interpretações piedosas sobre a sociedade colonial. Sexo pré-marital. Amores adulterinos. Homens e mulheres entregues gostosamente ao desejo. Um desconchavo moral dos grandes, sobretudo por que a história inventada apoiara-se em caso documentado, ocorrido nos primeiros anos do século 20!

Em sua sensível recriação ficcional do mundo colonial ítalo-gaúcho, José Clemente

Pozenato não se referiu ao singular, ensaiando ao contrário superação sociológica do aparente, em busca do essencial. Sem papas na língua, serviu-se do bom padre Giobbe para concluir: “A colônia estava cheia desses casos. Era como se houvesse dois códigos de moral. Um rígido, governava os costumes públicos, à luz do dia. O outro, oculto e licencioso, desembocava no confessionário e nas conversas de domingo, de homens e mulheres. [...] Uma lei determinava que o que era permitido fazer às ocultas, não podia ser feito publicamente.”

O adágio lembra que a realidade comumente confirma, surpreende e supera a ficção. *O sexo, o vinho e o diabo: demografia e sexualidade na colonização italiana no RS*, de Ismael Vaninni, confirma poderosamente o entendimento de que, por além de uma moral oficial, virtualmente aceita e reafirmada, os camponeses ítalo-gaúchos praticaram padrões comportamentais profundamente coadunados com suas formas de existir e produzir.

Sobretudo, o presente estudo ressalta a necessidade de novas e exaustivas investigações sobre a sexualidade e a demografia das comunidades coloniais, que apresenta como protagonistas em geral silenciosas de práticas alegres, dramáticas, contraditórias e complexas como a própria vida, em tudo estranhas às narrativas hagiográficas habituais que, sob o manto do mito, encobrem a história.

* *Mário Maestri*, 55, é professor do Programa de Pós-Graduação em História da UPF. E-mail: maestri@via-rs.net

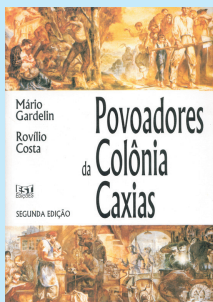
* *VANNINI, Ismael Antônio*. *O sexo, o vinho e o diabo: demografia e sexualidade na colonização italiana no Rio Grande do Sul, 1906-1970*. Passo Fundo: EdiUPF, 2003. 230 pp. 25 reais. □

para as colônias do Alto Uruguai e do Planalto Médio gaúcho, para “ter um pedacinho de chão, inclusive para poder casar e para a continuidade do desejo dos que vieram de além-



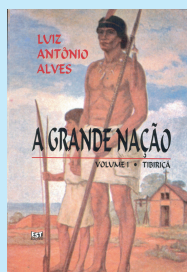
mar: plantar no que é próprio” - como diz o próprio autor.

• **POVOADORES DA COLÔNIA CAXIAS** - Segunda edição, 984 páginas, em português, de Mário Gardelin e Rovílio Costa - Est Edições (e-mail: rovest@via-rs.net). Explica Rovílio: “Com a primeira edição desta obra (1992), grande parte das anotações genealógicas e históricas feitas em arquivos estaduais, diocesanos e municipais, foram passadas a limpo. Mas logo se verificaram lacunas, e surgiu a necessidade de pôr a público, em atenção às muitas demandas de leitores e pesquisadores, este volume, que também será incompleto”. Ainda segundo Rovílio, “o poder da história participativa é um poder de ressurreição, de fazer falar seus per-



sonagens, de reconquistar antecedentes de identidade pessoal e familiar, seja genealógicos, históricos, culturais, religiosos e linguísticos”.

• **A GRANDE NAÇÃO - VOLUME I - TIBIRIÇÁ** - De Luiz Antonio Alves - Est Edições (e-mail: rovest@via-rs.net), 520 páginas. “Qual a relação entre Bartira, Regente Feijó, Júlio de Castilhos, Luiz Carlos Prestes, Prudente de Moraes, Getúlio Vargas, Monteiro Lobato, Mário de Andrade, Osvaldo Aranha, Olavo



S e t ú b a l, Gastão Vidigal, Marta Suplicy e Anita Garibaldi?” Tibiriçá. Milhares de paulistas, paranaenses, catarinenses e gaúchos têm sangue tupiniquim. □

Con il fiorire della primavera del '44, e lo sfondamento della linea fortificata tedesca Gustav, che durante tutto l'inverno aveva inchiodato gli eserciti alleati sul fronte di Cassino, anche le nostre speranze di liberazione erano rinate. Noi romani aspettavamo trepidanti e con ansia, che queste nostre aspettative si traducessero in realtà. E fu così che il 5 giugno, finalmente gli eserciti degli alleati entrarono in Roma accolti dall'entusiasmo di tutta la popolazione.

Erano terminati i lugubri 9 mesi di occupazione tedesca, assecondata dai reggicoda dei cosiddetti "repubblicini" della Repubblica di Salò creata da Mussolini, riesumato dai tedeschi dopo la giubilazione del 25 luglio dell'anno precedente.

Per noi poi, italiani di razza ebraica, definizione questa coniata dalle leggi razziali fasciste del '38, che quel periodo lo avevamo trascorso nascosti, con nomi e documenti falsi, per non essere deportati nei campi di sterminio, la liberazione rappresentò una doppia felicità, come italiani, e anche come ebrei.

Quanto alla mia famiglia poi, questa felicità fu addirittura tripla, già che inoltre ci avrebbe permesso di comunicare con mio padre che dal '38 era dovuto emigrare in Brasile. È vero che nello scambio di corrispondenza a volte trascorrevano mesi, ma ciò che importava era il legame che si era potuto riallacciare.

Quello che in realtà era gradevole, principalmente dal punto di vista gastronomico era la possibilità di ricevere, attraverso la Croce Rossa "i pacchi viveri", che mio padre dal Brasile, finalmente poteva inviarmi. Il loro arrivo rappresentava sempre ragione di gioia, accolto con grida di giubilo e "aquilina in bocca", principal-

mente per il loro contenuto, che intonava un osanna per i nostri stomaci famelici.

Contenevano prodotti dei quali da tempo avevamo dimenticato il sapore: cioccolato, prosciutto in scatola, zucchero, scatolame vario, marmellata, caffè, latte in polvere, sapone e così via. Li aprivamo freneticamente, allineando tutto il contenuto sul tavolo, per poi ammirare con gli occhi sbarrati i vari articoli, come se fossero oggetti rari e preziosi esposti sotto le teche in un museo.

In seguito iniziava il lavoro di riconoscimento del contenuto delle scatole e dei barattoli, realizzato prima di aprirli, già che si trattava di decifrare le scritte in lingua portoghese. Per quelli sciolti, come zucchero, caffè, cioccolato e sapone, per esempio, non era necessario lambiccarsi il cervello, erano facilmente riconoscibili per il loro aspetto, che poi non era differente da quello che conservavamo nella memoria.

Ricordo che un prodotto in scatola chiamò la nostra curiosità e i nostri dubbi. Era il "Presunto tipo italiano", confezionato dalle "Industrias Matarazzo". Sul "tipo italiano" non ci furono dubbi di sorta. Quello che ci lasciò perplessi fu proprio quel "Presunto", che per mancanza di un dizionario portoghese-italiano, non sapevamo proprio come tradurre, già che lo associavamo alla corrispondente parola italiana, che però ha un significato completamente differente, e per questo ci lasciava tutti alle prese con un amletico dubbio sul suo contenuto.

Alla fine dopo innumere interpretazioni, la maggioranza delle quali campate in aria, e accalorate discussioni sul significato di "presunto", decidemmo, di comune accordo, di tagliare di forma radicale quel "nodo di Gordio". L'operazio-

L'ARRIVO DEI PACCHI

Fu così che la parola "presunto" fu la prima parola della lingua portoghese, che con soddisfazione gastronomica ebbi l'opportunità di imparare.

di Edoardo Coen - SP

ne del taglio fu eseguita da mia madre, con un semplice apriscatole. Mano a mano che avanzava il taglio che lo strumento faceva, sul contenuto che cominciava ad apparire si appuntavano i nostri occhi, nel tentativo di scoprire finalmente l'essenza recondita e misteriosa del fatidico "presunto".

Quando il taglio fu completato, e mia madre con fare solenne sollevò completamente il coperchio, l'intima essenza del "presunto" fu chiara e lampante: era prosciutto. Non era il "presunto" di qualcosa non meglio definito. Era proprio prosciutto. Fu così che la parola "presunto" fu la prima parola della lingua portoghese, che con soddisfazione gastronomica ebbi l'opportunità di imparare.

Un altro prodotto, che fu causa di varie e differenti speculazioni fu una grossa scatola di latta color verde, sulla quale campeggiava stampata un albero di palma, con la scritta "Gordura di coco Brasil". Nessun dubbio sul significato di "coco" e "Brasil", ma quanto a "Gordura"? Che cosa poteva significare quell'astrusa parola? Nessun di noi seppe darne un pur plausibile significato. Neppure il nonno, che nei suoi aurei tempi giovanili era stato in Argentina.

Decidemmo quindi di aprire la scatola, sempre con il solito apriscatole. Realizzata l'a-

pertura, ai nostri avidi occhi si presentò una massa biancastra compatta, pastosa ed oleosa. Ci guardammo uno con l'altro, senza riuscire a venir a capo su ciò che potesse rappresentare dal punto di vista commestibile. Fui proprio io che rompendo gli indugi, supponendo che "coco" sarebbe dovuto corrispondere a "cocco", ed appunto per questo avrebbe dovuto essere qualcosa di dolce, intinsi un dito nella bianca poltiglia, che portai poi alla bocca. Immediatamente feci una smorfia di disgusto, e il lettore dovrà capirne da se il perchè...!

Indecisi sul da farsi, senza sapere che pesci prendere in relazione a quella "Gordura di coco Brasil", decidemmo di conservarla nella dispensa in attesa di maggiori ragguagli e spiegazioni. Rimase lì per oltre un mese. Intanto l'estate avanzava e il caldo aumentava. Quando un giorno del mese di agosto la riportammo alla luce del sole, verificammo sorpresi che si era liquefatta, trasformandosi in un liquido viscoso, con l'apparenza di un olio denso. Fu facile quindi a mia madre concludere che "Gordura" stava per grasso, ricavato dal cocco, ed era quindi di origine vegetale, e per questo poteva benissimo essere usata per fini culinari. Questo evidentemente ci rallegrò, con la prospettiva dei piatti che con



Antonio Mancini - "La figlia del Mugnaio" (1872-73) - Foto AGI/Insieme

questa "gordura" si sarebbero potuti preparare.

In uno di questi benemeriti pacchi, apparvero pure alcuni blocchetti di colore rossiccio, con la stampa Minerva impressa. In relazione a questi prodotti non ci furono dubbi o arzigogolamenti di sorta sull'uso e utilità. Era sapone, e come sapone fu usato. Mia madre anzi ne confiscò uno che usò con eccessiva parsimonia per il suo uso personale, ricavandone, come lei stessa affermava, benefici per la pelle, a tal punto che, quando una nostra vicina, si congratulò con lei, per il viso, che malgrado i tempi, conservava un aspetto giovanile, rispose: "che tutto era

frutto di uno speciale sapone che il marito che si trovava in Brasile le aveva inviato...!"

Fra tutto questo ben di Dio che arrivava nei pacchi, uno primeggiava in modo speciale: il caffè. Dall'inizio della guerra ne avevamo dimenticato l'aroma e il sapore. Dovevamo accontentarci di un surrogato "autarchico", prodotto con la miscela abbrustolita di semi di ceci, orzo e cicoria, alla quale aggiungevamo un prodotto venduto nei negozi specializzati, di nome "Moretto". Era questo un miscuglio, che, al di fuori del color nero, nulla aveva a che vedere con il vero caffè, al quale gli italiani erano abituati.

L'arrivo del vero e legittimo caffè, si trasformava così in un avvenimento speciale, al quale invitavamo i nostri parenti, che accorrevano senza indugi per partecipare alla preparazione, e alla successiva degustazione, che veniva realizzata in grave e raccolto silenzio, rotto di tanto in tanto da mugolii di soddisfazione.

La preparazione all'avvenimento normalmente si iniziava al mattino del giorno stabilito. Dato che il caffè era crudo, ossia non abbrustolito, veniva sparso su di un tavolo, dove tutti gli invitati sceglievano accuratamente i chicci, che dopo averli accuratamente esaminati e soppesati, li deponevano, come fossero pepite d'oro, nell'interno di uno speciale cilindro, che messo sul fuoco del fornello, attraverso una rotazione data da una manovella, doveva abbrustolirli.

Questa ultima operazione sprigionava per la casa il classico e inconfondibile aroma del vero caffè. Siccome le finestre venivano lasciate aperte, questo aroma penetrava anche negli appartamenti prossimi, provocando la curiosità e anche una certa invidia dei vicini, che a volte suonavano il campanello di casa per informarsi di come eravamo riusciti a procacciare il legittimo caffè. Alla risposta che era stato inviato da mio padre dal Brasile, senza osare chiederne un poco, si limitavano a scrollare le spalle, e salutano mormoravano sempre: "Beati voi, che avete un parente in Brasile, ad ogni modo...!". Queste ultime parole normalmente erano appena sussurrate, quasi come un'implicite preghiera, che però non veniva mai esaudita.

Alla fine giungeva il momento aspettato e desiderato. Tutti sedevano impazienti nella sala da pranzo aspettando. Ed ecco che solennemente mia

madre entrava recando un ampio vassoio, dove facevano bella mostra le tazzine, dove il caffè caldo fumava emanando quell'aroma che la memoria dei più aveva dimenticato.

Le tazzine venivano portate alle labbra, quasi religiosamente, come se fossero ostie consacrate. Il caffè veniva sorbito a piccoli sorsi, quasi a voler prolungarne al massimo il piacere. Nessuno parlava. In quel silenzio raccolto appena si potevano percepire alcuni mugolii di soddisfazione e qualche schioccar di lingua...!

In quell'epoca avevo appena 15 anni, e ad onore del vero, sia perché al caffè non ero stato abituato, come anche perché allora si diceva che non era appropriato per i ragazzi, del caffè non ne avevo risentito la mancanza. Mi piaceva però partecipare all'eccitazione quasi imorbosa che si sprigionava da questi avvenimenti, dei quali assistevo l'epilogo, non come attore, ma appena come generico senza ruolo definito.

Ricordo che nell'ultima di queste riunioni, alcuni mesi prima di imbarcarci per raggiungere mio padre in Brasile, una vecchia zia di mamma, dopo aver sorbito il suo caffè, mentre amorosamente accarezzava la tazzina ancora calda, mormorava soavemente, come che sospirando: "Questo sì che è caffè. Basterebbe per risuscitare un morto...!".

Sono oramai passati tanti anni da quei tempi. Ciò che ho narrato magari potrà provocare il sorriso, specialmente nei giovani di oggi. A me che mi trovo sulla strada del tramonto, e che per l'età a volte mi diletto a filosofare, mi sovviene la malinconica constatazione che: "per godere pienamente di forma completa qualsiasi cosa, è necessario prima averne sofferto la mancanza...!". □

NACIONALIDADE *A cidadania italiana passo a passo (1)*

* Claudia Antonini



Foto DePeron

A obtenção da Cidadania Italiana é viável e fácil, porém, quando pedimos pela primeira vez informações e recebemos do consulado a lista dos documentos, levamos um susto. São muitos documentos e torna-se difícil distinguir, dentre estes, quais os mais importantes e como devemos fazer para, poupando tempo e dinheiro, chegarmos à finalização do processo.

Apesar das dúvidas, existe uma condição básica, segundo os consulados italianos, para começar um processo: antes de iniciar o recolhimento dos documentos necessários, é indispensável conhecer exatamente o local de nascimento, na Itália, do antepassado que poderia transmitir a cidadania italiana.

Às vezes, descobrir a origem do antepassado é muito difícil, pois não basta apenas saber a Província ou Região (Estado) de origem. O distanciamento do país de origem,

o isolamento das colônias italianas no interior das regiões, a simplicidade dos imigrantes, em grande parte analfabetos, as perseguições durante a 2ª Guerra Mundial - que os fazia esconder documentos -, e outros fatores, tornam difícil a estrada do retorno.

A cidadania, portanto, merece ser tratada não somente como processo burocrático, mas como um trajeto pessoal de busca da própria identidade étnica e cultural.

Começaremos descrevendo uma das fontes básicas e diretas de informação: a família.

A base da tradição italiana é a família. Ela é a sua fonte principal de informações. Peça, em primeiro lugar, o auxílio dos parentes mais idosos e também contate os ramos afastados da família. Nestes contatos poderá descobrir se alguém já pesquisou ou se existem documentos guardados - é comum ter passaportes, certidões, santinhos de velório, cartas e outros. Aos idosos, peça-lhes que contem histórias de família, antigos hábitos alimentares e culturais, devoções religiosas, referências a localidades ou acidentes geográficos. Tudo isto poderá ajudar a reconstruir sua história. Lembre que, se algum parente já tiver feito o processo de cidadania, você

encurta o seu processo, usando como base os antepassados comuns que já tiverem tido os documentos entregues no consulado. Quando conversar com a família, tente montar de forma simples a árvore genealógica. Para fazê-lo pergunte o nome completo, filiação, local e data de nascimento, casamento e óbito de cada um dos que compõem sua linha de descendência. Vá recolhendo todas as informações que conseguir, mesmo incompletas. Estes dados servirão de base para nosso próximo tema: Buscando informações em Cartórios e Igrejas brasileiros.

Ainda abordaremos outras modalidades de pesquisa, falaremos sobre os bancos de dados disponíveis, pesquisas na Itália, seguindo um itinerário de dicas desde o início até a completa finalização de um processo de cidadania italiana.

Desejando enviar perguntas, escreva para o e-mail: claudia.antonini@terra.com.br ou para ler dicas visite o site www.cidadaniaitaliana.org □

Cláudia Antonini é mestre em Relações Públicas Europeias e bacharel em Comunicação Social, cursou especialização para Professores de Italiano na *Università per Stranieri di Perugia*. Trabalhou no Brasil e na Itália em agências de comunicação e marketing. Foi operadora do *Istituto di Tutela e Assistenza ai Lavoratori da Unione Italiana Lavoratori*, para o Rio Grande do Sul, assessorando processos de cidadania e de aposentadoria. Desde 1997 administra escritório especializado em processos de reconhecimento da Cidadania Italiana.

La Cittanza Italiana passo a passo (1)

“A cidadania, portanto, merece ser tratada não somente como processo burocrático, mas como um trajeto pessoal de busca da própria identidade étnica e cultural.”

L'ottenimento della Cittadinanza Italiana è fattibile e facile, ma, quando chiediamo per la prima volta informazioni e riceviamo dal consolato la lista dei documenti, ci spaventiamo. Sono tanti documenti e diventa difficile distinguere, tra questi, quali sono i più importanti e come dobbiamo fare per, risparmiando tempo e soldi, arrivare alla fine del procedimento.

Oltre ai dubbi, c'è una condizione fondamentale, secondo i consolati italiani, per dare inizio ad un procedimento: prima di iniziare la raccolta dei documenti

necessari, è indispensabile conoscere esattamente il luogo di nascita, in Italia, dell'antenato che potrebbe trasmettere la cittadinanza italiana.

A volte, scoprire l'origine dell'antenato è molto difficile, perché non è sufficiente sapere la Provincia o la Regione (Stato) di origine. La distanza dal paese di origine, l'isolamento delle colonie italiane nell'entroterra delle regioni, la semplicità degli immigranti, in gran parte analfabeti, le persecuzioni durante la II Guerra Mondiale – che li portava a nascondere i documenti –, ed altri fattori, rendono difficile la strada del ritorno.

La cittadinanza, quindi, merita essere considerata non solo come una procedura burocratica ma bensì come un percorso personale alla ricerca della propria identità etnica e culturale.

Inizieremo descrivendo una delle fonti fondamentali e dirette di informazioni: la famiglia. La base della tradizione italiana è la famiglia. Lei è la sua fonte principale di notizie. Chiedete, innanzitutto, l'aiuto dei parenti più anziani ed anche contattate i componenti della famiglia che si sono allontanati. In questi contatti potreste scoprire se qualcuno ha già fatto la stessa ricerca o se ci sono dei documenti conservati – è comune avere passaporti, certificati di nascita, santini di preghiere, lettere o altre cose. Chiedete agli anziani che raccontino storie della famiglia, antiche abitudini alimentari e culturali, devozioni religiose, riferimenti a luoghi o inciden-

ti geografici. Tutto questo aiuterà per ricostruire la vostra storia. Non dimenticate che, se qualche parente ha già fatto una procedura di cittadinanza, si può accorciare il percorso, usando come base gli antenati in comune che avevano precedentemente consegnato i documenti al consolato.

Quando parlerete con la famiglia, cercate di costruire in forma semplice l'albero genealogico. Per farlo mandate il nome completo, i figli, il luogo e la data di nascita, il certificato di matrimonio e di morte di ognuno di quelli che compongono la vostra linea di discendenza. Raccogliete tutte le informazioni che ottenete, anche se incomplete. Questi dati vi serviranno di base per il nostro prossimo argomento: cercando informazioni in anagrafi e chiese brasiliane.

Tratteremo anche altri tipi di ricerca, parleremo sulle banche dati disponibili, ricerche in Italia, seguendo un percorso di suggerimenti dall'inizio alla fine della procedura per ottenere la cittadinanza italiana.

Volendo inviare domande, scrivete all'e-mail: claudia.antonini@terra.com.br o per leggere informazioni visitate il sito www.cidadaniaitaliana.org
(Trad. Claudio Piacentini) □



vecchio
Scarpone
SOMENTE MÚSICA ITALIANA

Lo Sapevi?



VITTORIO EMANUELE III - (Napoli 1869 - Alessandria d'Egitto 1947), re d'Italia (1900-1946), imperatore d'Etiopia (1936-1943) e re d'Albania (1939-1943). Unico figlio di Umberto I e di Margherita di Savoia, ebbe un'educazione severa e approfondita. Nel 1896 sposò Elena di Montenegro.

Il sostegno alla svolta liberale - Salito al trono in seguito all'assassinio del padre, favorì una svolta liberale nella politica italiana chiamando a presiedere il governo G. Zanardelli e poi G. Giolitti. Riservatasi, secondo consuetudine, la supervisione della politica militare e della politica estera, favorì l'avvicinamento alla Triplice Intesa e dopo lo scoppio della I guerra mondiale nel maggio 1915 appoggiò il presidente del consiglio Salandra nel forzare la maggioranza neutralista della camera a dichiarare guerra all'Austria-Ungheria. Vittorio Emanuele III passò tutto il periodo della guerra in zona d'operazioni, e le sue continue visite al fronte crearono il mito del "re soldato".

Il rapporto con il fascismo - Nella crisi del dopoguerra pensò di poter proseguire nella sua politica di appoggio a Giolitti, ma condivise l'idea diffusa nella classe dirigente liberale di potere assorbire il fascismo. Di fronte alla "marcia su Roma" dei fascisti (X.1922), Vittorio Emanuele III rifiutò di firmare il decreto di stato d'assedio sottopostogli dal presidente del consiglio Facta e accettò di chiamare al governo Mussolini. Non si dissociò dal governo nemmeno in seguito all'appello delle opposizioni parlamentari in occasione del delitto Matteotti (1924). Successivamente assecondò di fatto l'instaurarsi del regime fascista con la soppressione di ogni libertà politica e d'opinione, limitandosi a registrare il formale rispetto delle procedure legali nelle decisioni adottate. Insignito della corona imperiale d'Etiopia (1936) e del regno d'Albania (1939), nonostante la sua personale contrarietà non si pronunciò contro le leggi razziali e l'alleanza con la Germania di Hitler. Non si oppose nemmeno all'ingresso dell'Italia nella II guerra mondiale (che pure disapprovava) e cedette a Mussolini il ruolo di comandante supremo, tradizionalmente tenuto dai sovrani. Dall'inizio del 1943, tuttavia, con il suo entourage studiò il modo di destituire il duce e uscire dalla guerra, cogliendo l'occasione del voto del Gran Consiglio del Fascismo del 24-25.VII.1943, che chiedeva al re di assumere nuovamente i supremi poteri militari e politici, per fare arrestare Mussolini e avviare segrete trattative di pace con gli Alleati. Dopo l'armistizio dell'8.IX.1943 abbandonò Roma e si rifugiò con il governo Badoglio a Brindisi. Ritiratosi a vita privata nel VI.1944 delegando i suoi poteri al figlio Umberto come luogotenente generale del regno, si rifiutò di abdicare, nonostante la richiesta di tutte le forze politiche, se non nel maggio 1946, alla vigilia del referendum istituzionale. □

NÃO DEIXE POR MENOS

COLOQUE MAIS ALEGRIA NA SUA FESTA

Sua festa italiana merece a alegria de uma banda-show especializada no folclore da música peninsular.

ENTRE NA AGENDA DE 2004

CONTATO PELOS FONES (047) 384-0128 (ALMIR)

OU (047) 333-3549 OU 9973-1248 (MÁRIO) OU vecchioscarpone@tpa.com.br

SÌ, VINO NAZIONALE

L'XI Degustazione Nazionale di Vini, tenutasi a Bento Gonçalves-RS, conferma una tendenza: il prodotto nazionale migliora di anno in anno.

“Ancora una volta la Degustazione Nazionale dei Vini ha impressionato per l'organizzazione, per la qualità dei vini presentati della vendemmia 2003 e per il pubblico record che ha avuto la possibilità di degustarne alcuni già pronti per il consumo ed altri che promettono di diventare grandi vini...è stato un grande evento.” Così il testo preparato da “Terra Bela Turismo” su “questo grandioso evento della vitivinicultura nazionale”, inizia l'invito “per te, che quest'anno non hai potuto, di venire il prossimo anno a degustare la vendemmia 2004”. Le viti – aggiunge – già stanno crescendo, così come le nostre attese.

I 15 vini brasiliani più rappresentativi della raccolta 2003 sono stati presentati il 27 settem-

• *Na sequência fotográfica cedida por Terra Bela Turismo, alguns detalhes da XI Avaliação Nacional de Vinhos.*

• *Nella sequenza fotografica concessa da Terra Bela Turismo, alcuni dettagli dell'XI Degustazione Nazionale di Vini.*



Sim, vinho nacional

A XI Avaliação Nacional de Vinhos, realizada em Bento Gonçalves-RS, confirma uma tendência: a bebida nacional melhora ano ano.

“Mais uma vez a Avaliação Nacional de Vinhos impressionou pela organização, pela qualidade dos vinhos apresentados da safra 2003 e pelo público recorde que teve a oportunidade de saborear alguns vinhos já prontos para o consumo e outros que prometem se tor-

nar grandes vinhos...foi um evento e tanto.” Assim o texto preparado por Terra Bela Turismo sobre “este evento grandioso da vitivinicultura nacional”, inicia o convite “para você, que este ano não pode, vir no próximo ano degustar a qualidade da safra 2004”. As videiras - acrescenta - já estão brotando, assim

como as nossas expectativas.

Os 15 vinhos brasileiros mais representativos da Safra 2003 foram conhecidos no dia 27 de setembro, no Auditório do Parque de Eventos de Bento Gonçalves-RS, na serra gaúcha. A XI Avaliação Nacional de Vinhos, promovida pela Associação Brasileira de Enologia - ABE, com-



provou o resultado da vindima, juntamente com experts do Brasil, Argentina, Itália, Espanha, Uruguai, França e Chile.

Mais de 650 pessoas compartilharam do evento, iniciado a partir das 8h30min. O presidente da ABE, Antonio Czarnobay, agradeceu a participação de todos e destacou a importância da evolução do setor nos últimos anos, principalmente em relação a investimentos feitos nos vinhedos que têm contribuído para uma melhoria da qualidade dos vinhos elaborados no Brasil. Czarnobay é hoje o 1º vice-presidente da *Union Internationale des Oenologues* - UIOE.

Antes de iniciar a degustação, o engenheiro agrônomo Francisco Mandelli discorreu sobre as variações climáticas verificadas durante a Safra 2003. O Diretor de Degustação, Mauro Zanus, apresentou a sistemática do processo de seleção das 292 amostras inscritas pelas 63 vinícolas do Rio Grande do Sul, Santa Catarina e do Nordeste Brasileiro. Este trabalho foi realizado por um grupo de 46 enólogos, no período de 14 de agosto a 2 de setembro, no Laboratório de Análise Sensorial da Embrapa - Uva e Vinho, em Bento Gonçalves. O resultado deste trabalho apontou os 15 vinhos mais representativos da Safra 2003 que foram degustados pelo público presente mediante

coordenação do Diretor de Degustação, Celito Guerra. Além disso, também foi divulgada a relação dos 30% mais significativos dentro de cada categoria.

O evento, segundo os organizadores, é a própria consagração do vinho, destacando-se no cenário nacional e internacional como o único do gênero a reunir um grande número de apreciadores da bebida, além de proporcionar um aprendizado ímpar no que diz respeito à arte de degustar vinhos. O enófilo e jornalista Eduardo Viotti, que integrou o grupo de comentaristas, repetiu sua afirmação feita na Avaliação de 2002, "nunca vi nada parecido no mundo do vinho". Assim como ele, outros enófilos, *sommeliers* e experts ficaram encantados ao participar da avaliação.

Em artigo intitulado "Um brinde aos vinhos brasileiros", Antonio Czarnobay afirma que "O vinho brasileiro está em seu momento maior. A significativa evolução e investimentos feitos pelas vinícolas brasileiras, principalmente em relação a seus vinhedos, foram determinantes para que a produção vinícola brasileira despontasse no cenário nacional e internacional. Podemos ver isso ao analisar a Safra 2003". □

Para saber mais, www.terrabelacom.br ou fone 54-292-1461 - E-mail turismo@terrabelacom.br



bre, nell'auditorio del Parco degli Eventi di Bento Gonçalves-RS, nella serra gaúcha. L'XI Degustazione Nazionale di Vini, promossa dall'Associazione Brasiliana di Enologia - ABE, ha confermato il risultato della vendemmia, insieme ad esperti di Brasile, Argentina, Italia, Spagna, Uruguai, Francia e Cile.

Più di 650 persone hanno partecipato all'evento, iniziato dalle 8.30 in poi. Il presidente dell'ABE, Antonio Czarnobay, ha ringraziato la partecipazione di tutti ed ha risaltato l'importante evoluzione del settore negli ultimi anni, in particolare rispetto agli investimenti fatti nei vigneti che hanno contribuito ad un miglioramento della qualità dei vini elaborati in Brasile. Czarnobay è oggi il 1º vice-presidente dell'Unione Internazionale degli Enologi - UIOE.

Prima di cominciare la degustazione, l'ingegnere agronomo Francisco Mandelli ha parlato dei cambiamenti del clima verificatisi durante la raccolta 2003. Il Direttore della Degustazione, Mauro Zanus, ha presentato la procedura del processo di selezione dei 292 campioni iscritti dalle 63 aziende vinicole del Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Nord-Est Brasiliano.

Questo lavoro è stato fatto da un gruppo di 46 enologi, tra il 14 di agosto ed il 2 di settembre, nel Laboratorio di Analisi Sensoriali dell'Embrapa - Uva e Vino, a Bento Gonçalves. Il risultato di questo lavoro ha indicato i 15 vini più rappresentativi della ven-

demmia 2003 che sono stati degustati dal pubblico presente sotto la coordinazione del Direttore della Degustazione, Celito Guerra. Oltre a ciò, è stata anche diramata la relazione dei 30 più significativi dentro di ogni categoria. L'evento, secondo gli organizzatori, è la propria consacrazione del vino, distinguendosi nello scenario nazionale ed internazionale come l'unico al riunire un così grande numero di estimatori della bevanda, oltre che dare un'opportunità unica nell'apprendimento dell'arte di degustare i vini. Lenofilo e giornalista Eduardo Viotti, che faceva parte del gruppo dei commentaristi, ha ripetuto la sua affermazione fatta nella Degustazione 2002, "non ho mai visto niente di simile nel mondo del vino". Come lui, altri enofili, *sommelier* ed esperti sono rimasti incantati al partecipare della degustazione.

In un articolo intitolato "Un brindisi ai vini brasiliani". Antonio Czarnobay afferma che "Il vino brasiliano è nel suo miglior momento. La significativa evoluzione e gli investimenti fatti dalle aziende vinicole brasiliane, in particolare rispetto ai loro vigneti, sono state determinanti affinché la produzione vinicola brasiliana spuntasse nello scenario nazionale ed internazionale. Possiamo verificarlo analizzando la raccolta 2003.

(Trad. Claudio Piacentini) □

PER SAPERNE DI PIÙ:
www.terrabelacom.br o telefono 54-292-1461 - E-mail turismo@terrabelacom.br

OS 15 MAIS REPRESENTATIVOS DA SAFRA 2003, NA XI AVALIAÇÃO NACIONAL DE VINHOS

- Riesling Itálico (Vinícola Cave de Amadeu Ltda.) • Riesling Itálico (Vinícola Cave de Pedra Ltda.) • Chardonnay (Vinícola Cave de Amadeu Ltda.) • Chardonnay (Vinícola Cave de Pedra Ltda.) • Chardonnay (Luiz Valduga e Filhos Ltda.) • Moscato (Fazenda Ouro Verde Ltda.) • Malvasia (Luiz Valduga e Filhos Ltda.) • Merlot (Vinícola Miolo Ltda.) • Merlot (Vinícola Miolo Ltda.) • Tannat (Vinícola Perini Ltda.) • Tannat (Cooperativa Vinícola Aurora Ltda.) • Tannat (Vinhos Don Laurindo Ltda.) • Cabernet Sauvignon (Vinícola Giacomini Ltda.) • Cabernet Sauvignon (Vinícola Giacomini Ltda.) • Cabernet Sauvignon (Catafesta Indústria de Vinhos Ltda.)

O objetivo do evento é a promoção do vinho brasileiro. Não se trata de um concurso mas da avaliação de uma safra. Os vinhos estão na ordem em que foram degustados sem compromisso com a classificação.

GENS

PESENTI

È un cognome dichiaratamente lombardo, e anzi tipico in particolare del bergamasco (comuni di Brembilla, Zogno, San Pellegrino Terme). Esiste una variante del cognome *Pevente*, molto poco diffusa ma concentrata in provincia di Verona. La forma principale del cognome è presente nella Val Brembana fin dall'epoca medievale, ed annovera tra i suoi rappresentanti alcuni nomi illustri della storia e della cultura bergamasca. □

È un sobrenome dichiaratamente lombardo e tipico da região (municípios de Brembilla, Zogno, San Pellegrino Terme). Existe uma variante do sobrenome *Pevente*, muito difundida mas concentrada na provincia de Verona. A forma principal do sobrenome está presente na região de Val Brembana desde a época medieval, e inclui entre seus representantes alguns nomes ilustres da história da cultura bergamasca. (DP) □

ZAMBON

È composto da due parole: *zam*, abbreviativo di *Giovanni*, e *bon*, cioè "buono". Con tutta probabilità il cognome deriva da un soprannome o un patronimico. È diffuso in provincia di Pordenone (comune di Budoia) e in tutto il Veneto (province di Venezia, Padova, Vicenza e Treviso). □

È composto de *zan*, abreviação de Giovanni, e *bon*, isto é, "bom". Com certeza o sobrenome deriva de um apelido ou de um patronímico. É difundido nas províncias de Pordenone (município de Budoia) e todo o Vêneto (províncias de Veneza, Pádua, Vicenza e Treviso). (DP) □

MOZZATO

Il cognome è decisamente veneto: al primo posto nell'elenco dei comuni con la maggior frequenza troviamo Padova, seguita da Venezia, Campolongo maggiore, Martellago e Mira (tutti in provincia di Venezia). Lo studioso Olivieri lo inserisce tra i cognomi derivanti da soprannomi indicanti qualità fisiche o morali. In questo senso il significato del cognome potrebbe essere semplicemente messo in relazione con il verbo mozzare, "tagliare, recidere". Seguendo un'altra ipotesi il cognome Mozzato potrebbe essere una forma variata del cognome Mozzi, più presente nell'area lombarda, attestato nel bergamasco già dal secolo XI, legato etimologicamente al toponimo *Mozzo* (in provincia di Bergamo). □

O sobrenome é decididamente vêneto: em primeiro lugar na lista de município com maior frequência encontramos Pádua, seguida de Veneza, Campolongo Maggiore, Martellago e Mira (todos na provincia de Veneza). O estudioso Olivieri o coloca entre os sobrenomes derivados de apelidos que indicam qualidades físicas ou morais. Neste sentido o significado do sobrenome poderia ser simplesmente relacionado ao verbo *mozzare*, "cortar, dividir". Seguindo-se uma outra hipótese, o sobrenome *Mozzato* poderia ser uma forma variada do apelido *Mozzi*, mais encontrado na área da Lombardia, de uso comprovado já desde o século XI, ligado etimologicamente ao topônimo *Mozzo* (na provincia de Bergamo). □

BAGGIO

Cognome molto diffuso in provincia di Vicenza (il primo comune in ordine di frequenza è Bassano del Grappa, seguito da Tezze sul Brenta), ma comunque particolarmente presente in tutta la regione veneta (anche nelle province di Padova e Treviso), con alcune punte nel milanese e nel torinese. Il significato del cognome potrebbe essere ricondotto ad una voce dialettale veneta, cioè **bagio*, "sbadiglio", oppure essere collegato con quella che molti studiosi di onomastica indicano come la forma principale del cognome stesso, vale a dire *Baggi*. Il cognome *Baggi*, concentrato quasi esclusivamente in Lombardia è quasi certamente legato al toponimo *Baggio*, località del milanese. La forma *Baggi* è molto presente anche in provincia di Bergamo, in particolare nei comuni di Sorisole, Bergamo e Ponteranica. □

Sobrenome muito difundido na provincia de Vicenza (o primeiro município em ordem de frequência é Bassano del Grappa, seguido por Tezze sul Brenta), mas também particularmente presente em toda a região vêneta (também nas províncias de Pádua e Treviso), com alguma aparição também nas regiões de Milão e Turim. O significado do sobrenome poderia ser buscado numa palavra dialetal vêneta, isto é **bagio*, "suspiro", ou mesmo estar ligado com aquela que muitos estudiosos de onomástica indicam como a forma principal do próprio nome, ou seja *Baggi*. O sobrenome *Baggi*, concentrado quase que exclusivamente na Lombardia, é com certeza ligado ao topônimo *Baggio*, um lugar da região de Milão. A forma *Baggi* é muito usada também na provincia de Bèrgamo, particularmente nos municípios de Sorisole, Bèrgamo e Ponteranica. (DP) □

GOZZI

Il cognome è presente principalmente in provincia di Modena e Reggio Emilia, ma è diffuso in generale in tutta l'area lombardo-veneta, e quindi anche nelle province di Milano, Mantova e Verona. Un'altra forma altrettanto diffusa è l'equivalente *Gozzo*, singolarmente presente ai due estremi della penisola italiana, cioè in Veneto (province di Verona e Venezia) e in Sicilia (provincia di Siracusa), con al primo posto il comune di Solarino. Per quanto riguarda l'origine del cognome esistono alcune ipotesi differenti: il linguista veneto Olivieri collega entrambi i cognomi all'area veronese, supponendo però un'origine bergamasca e collegandone il significato con diminutivi di alcuni nomi propri come *Gozo*, *Arrigozzo* o *Godizzo*. Nel bergamasco il cognome *Gozzi* è attestato a partire dal 1400 e si suppone che derivasse dal termine *gogis*, ad indicare gli abitanti dell'Oltre Goggia, cioè i residenti della Val Brembana oltre le strette di Camerata. □

O sobrenome é usado principalmente nas províncias de Módena e Régio Emilia, mas é difundido também em toda a área da Lombardia e do Vêneto e, portanto, também nas províncias de Milão, Mântua e Verona. Outra forma igualmente difundida é o equivalente *Gozzo*, curiosamente presente nos dois extremos da península italiana, isto é, no Vêneto (províncias de Verona e Veneza) e na Sicília (provincia de Siracusa), estando em primeiro lugar o município de Solarino. No que diz respeito à origem do sobrenome existem algumas hipóteses: o linguista vêneto Olivieri liga ambos os sobrenomes à região de Verona, supondo, porém, uma origem bergamasca e relacionando-a ao significado dos diminutivos de alguns nomes próprios como *Gozo*, *Arrigozzo* o *Godizzo*. Na região de Bèrgamo, o sobrenome *Gozzi* é documentado a partir do ano 1400 e supõe-se que deriva do termo *gogis*, para indicar os habitantes de além-Goggia, isto é, da valada Brembana, além do desfiladeiro de Camerata. (DP) □

SOBRENOMES JÁ ABORDADOS POR GENS: Bailone, Damiani, Grande, Michelon ^(battistini²⁰), Lorenzi, Pegoraro, Alessandri, Soldati ⁽⁸³⁾, Baroni, Lonardon, Piazza, Tesser ⁽⁸¹⁾, Cassanelli, Scarpellini, Pavanello, Baldissera ⁽⁸²⁾, Beltrami, Miotto, Santin, Spagnol ⁽⁸³⁾, Maestrelli, Viggiano, Orsi, Bertoldi ⁽⁸⁴⁾, Feltrin, Zancarli, Benato, Mazzola ⁽⁸⁵⁾, Piccoli, Giglioli, Severino, Carli ⁽⁸⁶⁾, Zagonel, Bettin, Nardi, Guzzoni ⁽⁸⁷⁾, Sgrò, Marchiori, De Angelis, Camasciali ⁽⁸⁸⁾, Stori, Mafessoli, Fabris, Caruso ⁽⁸⁹⁾, Meneghin, Biasini, Visintainer, Piano ⁽⁹⁰⁾, Sanguineti, Pegoraro, Borghesan, Coletti ⁽⁹¹⁾, Pau, Savelli, Faccin, Boschiero ⁽⁹²⁾, Toffol, Zucchinelli, Poletto, Bort ⁽⁹³⁾, Tondello, Bernieri, Forti, Prado ⁽⁹⁴⁾, Raitano, Gallina, Bosello, Gasparato ⁽⁹⁵⁾, Tormena, Manera, Canever, Giacomazzi ⁽⁹⁶⁾, Taverna, Guerra, Cappellari, Longato ⁽⁹⁷⁾, Pansolin, Fior, De Biasi, Campese ⁽⁹⁸⁾, Savella, Graco, Berton, Leoni ⁽⁹⁹⁾, Gatto, Cavallo, Bianco, Romani ⁽¹⁰⁰⁾, Ferro, Scapin, Camillo, Magagnin ⁽¹⁰¹⁾, Sorato, Dacol, Maran Bassanesi ⁽¹⁰²⁾, Stocco, Ghidetti, Balsani, Colombi ⁽¹⁰³⁾, Megaton, Gaiba, Campagnaro, Poli ⁽¹⁰⁴⁾, Constantini, Romani, Vecchiato, Mazzucco ⁽¹⁰⁵⁾

RICERCHE GENEALOGICHE E DOCUMENTARIE



Scopri con GENS dov'è il tuo cognome in Italia (<http://www.gens.labo.net>) o negli USA (www.gens-us.net). Cerca il significato del tuo nome, le risorse della cultura, dell'ambiente e della musica tradizionale delle regioni italiane, le cartoline antiche dei paesi italiani... Se invece hai bisogno di una consulenza o una ricerca professionale di documenti, GENS-ricerche (<http://www.gens.info>) offre servizi a pagamento di ricerca negli archivi italiani, per ricerche genealogiche o per il ritrovamento della documentazione necessaria alla presentazione dell'istanza di riconoscimento della cittadinanza italiana.

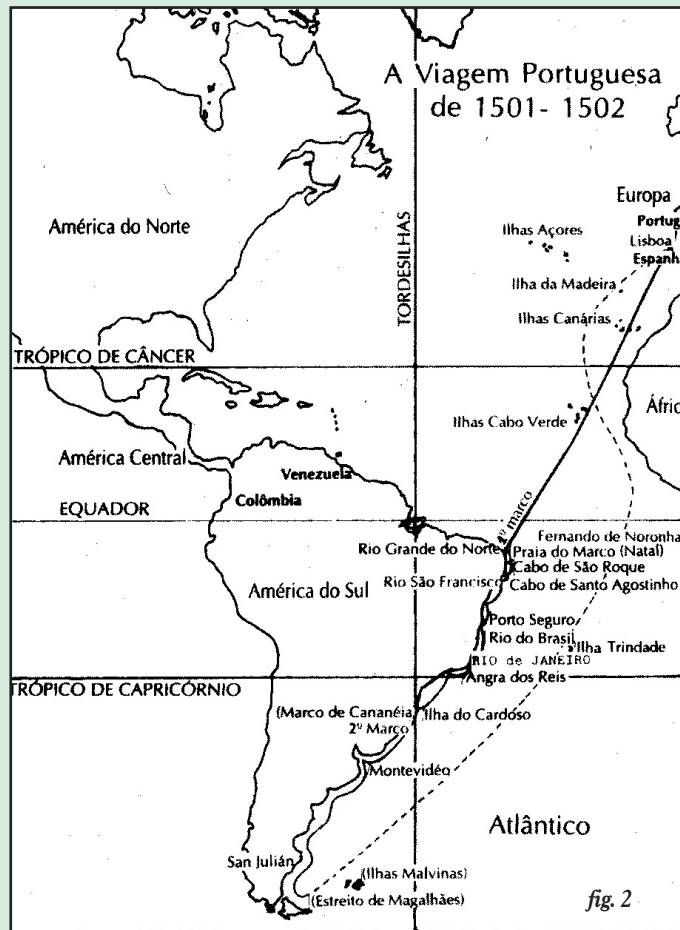
Encaminhe seu pedido à redação ou pelo nosso E-Mail. A publicação do significado de seu sobrenome é gratuita. Pesquisas mais aprofundadas (não gratuitas) ou a procura de documentos necessários ao processo de reconhecimento da cidadania italiana devem ser endereçados à GENS.

Continua la presentazione dei viaggi di Amerigo Vespucci iniziata nell'edizione passata.

Le due prime spedizioni già permettono la stesura di prime mappe che certificano la presenza di un grande continente a Sud delle terre già toccate da Cristoforo Colombo (fig. 1, la mappa del Cantino, disegnata tra il dicembre 1501 e l'ottobre 1502 sulla base delle descrizioni di Vespucci). Il secondo viaggio gli diede la definitiva conferma che davanti a lui si estendeva un continente del tutto nuovo e non le ultime propaggini dell'Asia, come altri esploratori ancora credevano.

IL TERZO VIAGGIO - Questo viaggio è il primo fatto per conto della corona portoghese e porterà Vespucci a costeggiare tutto il continente sud-americano, fino alla Patagonia (il ritorno fu deciso anche a causa delle fredde temperature trovate mano a mano che costeggiavano il continente verso Sud). Salpate da Lisbona il 13 maggio 1501, le navi portoghesi giunsero quasi fino allo Stretto di Magellano (scoperto qualche anno dopo) e battezzando come Baia di Tutti i Santi l'attuale Salvador di Bahia (dal nome del quartiere dove Vespucci nacque, a Firenze). Il ritorno a Lisbona

L'AMERICA ED IL BRASILE DI Amerigo Vespucci



è datato 7 settembre 1502 (fig.2, il III viaggio).

IL QUARTO VIAGGIO -

Di questo ultimo viaggio non tutti gli studiosi sono convinti.

Partito da Lisbona il 10 maggio

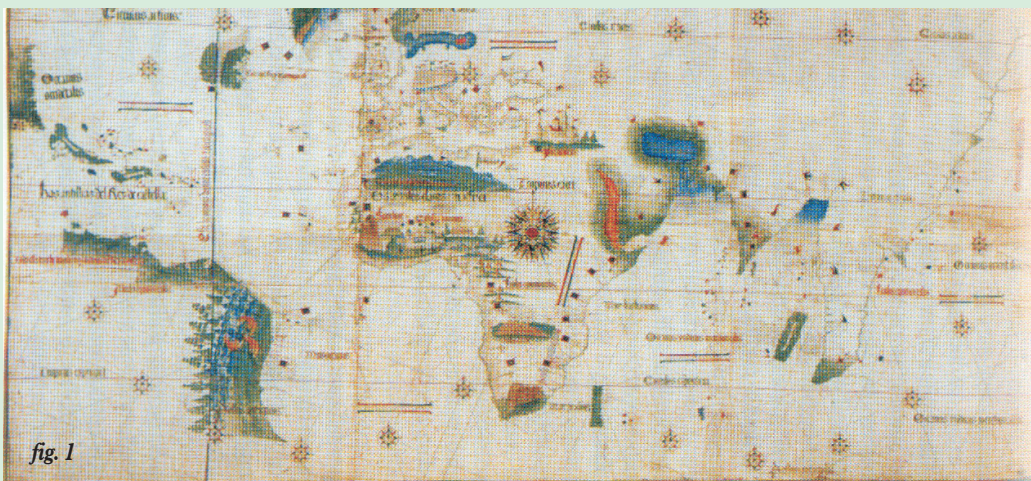
1503, il navigatore italiano toccò Fernando di Noronha e, negli scogli dell'arcipelago, la flotta, composta di sei navi, perdettero la nave ammiraglia (fig.3, il IV viaggio). Poi la spedizione continuò verso Sud e rimase un paio di mesi nel continente sud-americano, per fare ritorno a Lisbona il 18 giugno 1504.

Ritornato in Spagna, nel 1508 è nominato dalla regina Giovanna Piloto Mayor con il compito di preparare i piloti, gli strumenti e le carte nautiche delle successive spedizioni. Morì a Siviglia il 22 febbraio 1512.

Tutto ciò, oltre a mettere in dubbio la reale paternità di Cristoforo Colombo nella scoperta dell'America, risalta anche che già prima di Pedro Alvares Cabral, Amerigo Vespucci era arrivato, documentandolo, nelle



Ritratto di Amerigo Vespucci calcolando la latitudine usando l'astrolabio, riprodotto da "Il Paradiso Terrestre di Amerigo Vespucci" di Riccardo Fontana.



coste del Nord-Est brasiliano. E ciò ha riaperto l'infinita diatriba che per 5 secoli ha diviso storici ed umanisti, dibattiti mai definitivamente conclusi.

A chi è interessato ad approfondire questo importante personaggio ed i fatti storici che accompagnarono la

sua esistenza, suggeriamo il libro "Il Paradiso Terrestre di Amerigo Vespucci" di Riccardo Fontana, Guerra Edizioni, in vendita presso il Centro di Cultura Italiana PR/SC, a Curitiba. Per informazioni rivolgersi allo 41/271 1592 o 41/271 1696.



Tendenze della saggistica italiana

CURITIBA-PR - Il saggista e critico letterario italiano Alfonso Berardinelli era a Curitiba il 15 di settembre scorso per tenere una conferenza su "Tendenze della saggistica italiana" (tenutasi nella PUC).

La conferenza è stato un rapido viaggio nella letteratura mondiale, europea e con un'attenzione particolare a quella italiana.

Berardinelli ha parlato delle differenti figure nel mondo letterario: poeti, romanzieri, autori di testi teatrali e saggisti, nell'arco di tutta la storia dell'umanità (da Platone, Socrate, Virgilio fino ai contemporanei).

Prendendo spunto da quanto espresso in uno dei suoi libri più famosi ("La forma del saggio"), Berardinelli ha spiegato la figura del letterato nell'arco dei secoli.

Ha sottolineato che il saggista è un letterato che si fa sempre delle domande e le fa agli altri. Ed ancora che il saggista è uno scrittore di pensiero (e non sempre del proprio).

Ha anche considerato che in Italia, ed anche in Europa, poeti e romanzieri sembra quasi abbiano esaurito la loro ispirazione (specchio di una società oramai disincantata e obsoleta? Probabile) al contrario sembra aumentato l'interesse per la saggistica ed i saggi in genere ed anche il

mondo letterario sembra più vivo in questo settore che non negli altri.

Ha affrontato la questione (da vero critico feroce) che a volte un autore mediocre, se ben tradotto, può riuscire ad ottenere un successo mondiale. Cosa che, se letto nella sua lingua originale, non avrebbe ottenuto gli stessi risultati.

Grande successo di pubblico che, interessantissimo, ha poi vivacizzato con una serie di domande al conferenziere la seconda parte del dibattito.

È stata la Fondazione Italiana a promuovere l'evento con la collaborazione del Centro di Cultura Italiana PR/SC. Presenti, tra gli altri, la Prof.ssa Lorys Jorge Marchesini, giornalista, poeta e scrittrice, oltre che vice-presidente del Rotary Club Gralha Azul (nella foto la Prof.ssa Marchesini).



Nuova importante presenza del CCI PR/SC

Dall'inizio di settembre 2003 il CCI PR/SC è presente anche all'interno del prestigioso ateneo Unicenp (Curitiba-PR). Sono due le classi (per un totale di più di 40 alunni) che svolgeranno il corso di italiano in due anni, frequentando quattro ore settimanali (il corso regolare del CCI è di tre anni, con tre ore di lezione alla settimana). Siamo molto grati per la fiducia accordataci da parte del consiglio di presidenza dell'Unicenp.

Brava Gente dei Piccoli

Queste pagine di Brava Gente sono dedicate ai nostri lettori più piccoli. Contengono informazioni di cultura generale, storie e leggende italiane.

Il cinema



LA RIPRESA - Ecco una troupe di attori e di tecnici che stanno girando un film. La scena si svolge "in esterni", cioè all'aperto, perché si tratta di una storia western e si devono riprendere cavalli e cavalieri che galoppo nella prateria. Ma altre scene saranno riprese "in interni", cioè in appositi grandi locali dove è stato ricostruito un tipico villaggio degli antichi pionieri americani, alcune stanze di una casa, una stalla ed altri particolari richiesti dal copione, che descrive punto per punto ambienti e dialoghi del film. La proiezione di una pellicola dura di solito 90 minuti, ma per ultimarla occorrono, a volte, molti mesi di lavoro non solo degli attori ma anche dei tecnici che preparano le scene ed i costumi, degli addetti alle luci,

alla cinepresa, al suono, agli effetti speciali.

IL PRODUTTORE - Per fare un film occorre pagare attori, tecnici, scene, costumi, materiali. Il produttore fornisce i mezzi finanziari necessari ad affrontare i rischi o i guadagni a seconda del successo che il pubblico riserverà al film.

LO SCENEGGIATORE - Una volta scelto l'argomento del film, uno scrittore specialista prepara la sceneggiatura,

cioè il testo in cui si descrive attimo per attimo ciò che si dovrà vedere e sentire durante la proiezione.

IL REGISTA - Il lavoro dello sceneggiatore è fatto in collaborazione con il regista, che è il direttore del film, colui che sceglie gli attori e stabilisce come devono essere girate le scene e come deve essere la musica.

GLI ATTORI - Attori e attrici, con i costumi richiesti dalla sceneggiatura, recitano sotto la guida del regista, affiancati dalle comparse, cioè da persone a cui non viene affidata una parte importante e che spesso non recitano neppure.

GLI OPERATORI - Le scene vengono riprese con speciali cineprese dagli operatori, aiutati dai tec-

niche della luce, addetti ai riflettori e dai tecnici del suono, addetti alle registrazioni.

IL MONTAGGIO - Il regista fa ripetere più volte una scena, finché è soddisfatto del risultato. Dopo lo sviluppo e le proiezioni di prova, si scartano tutti gli spezzoni di pellicola che non piacciono, e con le inquadrature migliori si monta il film, unendo le varie scene.

IL SUONO - I dialoghi degli attori vengono registrati di solito durante la ripresa oppure vengono doppiati più tardi da specialisti che "prestano" la loro voce agli attori. La musica di commento, invece, viene preparata a parte.

LA DISTRIBUZIONE

Quando regista e produttore sono soddisfatti del film, vengono stampate molte copie della pellicola, da distribuire contemporaneamente alle sale cinematografiche delle principali città. Un apposito ufficio si preoccupa di preparare i manifesti e le inserzioni sui giornali per pubblicizzare il film.

DIETRO LE QUINTE

Ci sono moltissime altre persone che hanno collaborato alla buona riuscita del film: i costumisti, i parrucchieri, i truccatori, i costruttori di scene ed altri.



Questo tecnico sta provvedendo al montaggio definitivo del film: unisce i vari spezzoni di pellicola secondo le istruzioni del regista.

LA SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO A PAG. 37

U	M	I	L	T	À	N	O	D	I
M	A	R	E	A	C	S	U	D	
O	R	T	O	F	R	A	E	R	
R	I	O	P	R	I	V	O	O	
I	N	A	R	O	N	A	V	V	
S	A	L	V	A	D	A	N	A	I
T	I	I	T	A	L	A	A	S	L
I	U	D	I	T	I	I	T	A	
C	P	O	C	A	E	T	O	N	
H	I	P	A	O	V	E	S	T	
E	O	L	O	A	V	A	R	I	E

Favole e leggende

L'inverno e la primavera

Linverno prendeva in giro la primavera e la rimproverava perché, al suo primo apparire, tutti sono felici ed in fermento: chi va per prati e boschi, chi gli piace cogliere fiori, chi progetta nuovi viaggi ed avventure, insomma la voglia di vivere aumenta senza preoccuparsi del vento o delle piogge torrenziali.

- Io, invece - diceva l'inverno - sono come un principe e un signore assoluto: impongo agli uomini di rivolgere gli occhi al cielo ed in terra, li costringo ad avere paura, a tremare, a rassegnarsi di dover, talvolta, trascorrere le giornate chiusi in casa.

Replicò la primavera:

- Per questo sarebbero ben contenti di liberarsi di te, mentre a loro sembra bello persino il mio nome, primavera, il più bello dei nomi, tanto che si ricordano di me quando non ci sono, non vedono l'ora che io ritorni e scoppiano di gioia appena mi mostro.

Una filastrocca...

Lo sapete che GENNAIO
tiene i frutti nel solaio,
che FEBBRAIO piccolino,
breve, freddo e birichino?

Arriva MARZO pazzarello:
esce il sole e prendi l'ombrello!

Dietro a lui viene APRILE:
sbadiglia, sbadiglia, è dolce dormire.

Esplose MAGGIO ed è beato
chi per tempo ha seminato.

Biondo ondeggia di GIUGNO il grano
pronto sta il contadino con la falce
in mano.

LUGLIO - Lunghe son le giornate
-porta il pieno dell'estate.

Ecco, torrido d'AGOSTO,
il solleone brucia il bosco.

È SETTEMBRE un mese bello:
sole misto a venticello.

Davvero OTTOBRE è generoso
e di tutti è il più fruttuoso.

A NOVEMBRE, i giorni gelati
sono dannosi ai campi seminati.

A DICEMBRE, neve abbondante
salva il grano per il pane croccante.

Lo spazio degli studenti

Qui, cari studenti, potrete pubblicare i vostri lavori scritti: poesie, racconti, ricerche, ecc.. I materiali sono pubblicati come ricevuti, con tutte le licenze di prosa o poetica. Se il numero dei lavori sarà alto faremo una pubblicazione di tutto! Forza!

Salmo

Quell'albero infiorato accanto al fiume,
è una preghiera della natura.
Seminato alla ventura, dai venti,
annaffiato, alla ventura, dalla pioggia,
salvo, alla ventura, della distruzione degli uomini...
per la creazione mi alzo al Creatore.

La mia anima si genuflette e ringrazia e chiede e sogna:
dammi, Signore, questa semplicità,

questa perseveranza, quest'autenticità.
Fa, Signore, che non mi svincoli dalle mie radici,
che non rinneghi le mie fonti,
che non mi appartai dei miei ideali.

Fa, Signore, che io sia ombra, che sia ricovero,
che sparga credenza.

Marli Uhlmann Portes (IV livello- Rio Negro-PR)



TREZE DE MAIO-SC - Le professoressa (tra cui Ieda de Souza) che insegnano nella scuola Monsignor Bernardo Peters ci inviano una foto delle loro alunne sfilando il 7 di settembre passato e l'omaggio fatto all'immigrazione italiana. I giovani studenti hanno anche preparato e distribuito ai partecipanti le famose "zeppole" (dolci tipici per la festa del papà). Il lavoro delle professoressa è volontario, puro amore per la lingua e la cultura italiana.

Corso di italiano per bambini

I genitori interessati a fare conoscere ai propri figli la lingua italiana possono trovare nel CCI un corso specifico per bambini. Il corso è di due anni e mezzo per i più piccoli, due anni per gli adolescenti. Momentaneamente il corso è dato solo alla PUC (Curitiba). Informatevi presso la segreteria del CCI 041-271-1592. La coordinatrice dei corsi dei bambini è la Prof.ressa Marcelaine Paganini.

Cinema

Recensioni di grandi film italiani e attività del CCI

Questa rubrica presenta alcuni film importanti nella storia della cinematografia italiana. I film di questo mese: "Lo sceicco bianco" di Federico Fellini, "Il grande cocomero" di Francesca Archibugi e "Don Giovanni" di Carmelo Bene. Le nostre recensioni sono tratte da "Il Merghetti-Dizionario dei film 2000" Edizioni Baldini&Castoldi.

LO SCEICCO BIANCO - Anno: 1952. Regista: Federico Fellini. Attori principali: Brunella Bovo, Leopoldo Trieste, Alberto Sordi, Giulietta Masina, Ernesto Almirante.

Trama: in viaggio di nozze a Roma, la giovane sposina Wanda scompare per raggiungere il suo eroe dei fotoromanzi, lo Sceicco Bianco, al quale scrive assiduamente firmandosi "bambola appassionata". Delusa dalla mediocrità del proprio idolo (che è schiavizzato dalla moglie), torna delusa dal marito che, intanto, si è sfogato con la prostituta Cabiria ed una sua collega. È il primo film in cui F. Fellini ha la responsabilità completa della re-



Alberto Sordi con Sofia Loren nel 1999.

gia. Durata: 86 minuti. Genere: commedia fantastica.

IL GRANDE COCOMERO - Anno 1993. Regista: Francesca Archibugi. Attori principali: Sergio Castellitto, Anna Galiena, Alessia Fugardi, Armando de Raza, Alessandra Panelli, Laura Betti, Victor Cavallo, Lara Pranzoni, Raffaele Vannoli.

Trama: un giovane psichiatra infantile, Arturo, accetta nel suo reparto una ragazzina con ricorrenti crisi epilettiche, Pippi, e tenta una terapia analitica per aiu-

tarla ad accettare la situazione. Il film affronta la complessità del mondo infantile (intorno a Pippi si intrecciano altre storie di giovani disturbati) e racconta il problematico rapporto con il mondo degli adulti, con tanto amore e obiettività. Durata: 96 minuti. Genere: commedia verità.

DON GIOVANNI - Anno: 1790. Regista: Carmelo Bene. Attori principali: Carmelo Bene, Salvatore Venditelli, Lydia Mancinelli, Gea Marotta, Vittorio Bodini.

Trama: stanco delle conqui-

ste facili, Don Giovanni è attratto da una fanciulla in preda ad una mania religiosa. Tenta inutilmente di sedurla offrendole oggetti sacri e assumendo addirittura le sembianze del Crocifisso. Durata: 80 minuti. Genere: commedia surreale.

Internet

Indirizzi utili

Qui di seguito trovate alcuni indirizzi utili di siti. In questo numero l'argomento è l'ecologia e l'ambiente:

- <http://www.wwf.it>
- <http://www.fiumi.com>
- <http://www.greenpeace.it/new>
- <http://www.legambiente.com/index.php?l>
- <http://www.amici dellaterra.it>
- <http://www.e-gazette.it/index.htm>
- <http://www.virgilio.it/canali-ambiente/extra/inquinamento/>
- <http://www.enea.it/>
- <http://www.corpoforestale.it/>
- <http://www.elicriso.it/>
- <http://www.mclink.it/com/econet/>
- <http://gol.plion.it/pianeta/>
- <http://www.hyperion.ezine.it/Home.htm>
- <http://www.retedigreen.com/>
- <http://www.reteambiente.it/ra/home.htm>
- <http://deltadelpo.com>
- <http://www.progettogaia.it/>
- <http://www.parks.it/>

1	2	3	4	5		6	7	8	9
10						11		12	
13					14		15		16
17				18					
19			20					21	
22									
23			24						25
		26						27	
28	29		30				31		
32		33				34			
35					36				

Enigmistica

A pag. 35 trovate la soluzione del cruciverba.

ORIZZONTALI: 1 Manca al superbo. 6 Vengono tutti al pettine. 10 Alta o bassa in acqua. 12 Punto cardinale. 13 Campo domestico coltivato. 14 Come tra. 16 Articolo romanesco. 17 De Janeiro in Brasile. 18 Mancante, non fornito. 19 Preposizione semplice. 20 Località con la statua del San Carlone. 21 Ovvio...senza vocali. 22 Porcellino...per risparmi. 23 Vale "a te". 24 Nata nel Bel Paese...per il poeta. 25 Iniziali della Loren. 26 Sentiti, intesi. 27 Andata, partita. 28 Casella Postale. 30 Starnazza sull'ala. 31 Celebre "collega" inglese. 32 Si grida prima di "urrah!". 34 Occidente, ponente. 35 Mitologico dio dei venti. 36 Danni a bordo.

VERTICALI: 1 Buffe e spiritose. 2 Soldati imbarcati. 3 Pieno di difficoltà. 4 Il nome di Longanesi. 5 All'inizio ed alla fine della tavolata. 7 Sono in posa.... 8 Il primo dei pari. 9 Decolla ed atterra sull'acqua. 11 Creste di montagne. 14 Imbrogliata, truffata. 15 Pregiato sigaro. 18 Integra la teoria. 20 Troppo desideroso di ricchezza. 21 Appariscenti. 27 Cammino...burocratico. 29 Nome di dodici papi. 31 La compagna di Adamo. 33 Le prime del plotone.... 34 Al centro del covo.



MEDIANERA-PR - Il Circolo Italiano di Medianera organizza tra professori ed alunni il Festival della pastasciutta. Quest'anno era la seconda edizione e la Prof.ssa Elani Borges Marasca ci ha inviato una foto (la Prof.ssa è la seconda da destra) di alcuni alunni. In ogni tavolo era servita una pasta con un sugo differente.



CASCAVEL-PR - Ecco la nostra Prof.ssa Claudia Zabott durante una rappresentazione folcloristica in tipico costume napoletano. Nell'occasione facciamo gli auguri di buon compleanno a Claudia, nata il 10 ottobre.



MATELÂNDIA-PR - Con la celebrazione di una S. Messa in italiano da parte del Parroco, Padre Mario Casasa e la presenza del Presidente del CCI PR/SC, Dott. Luigi Barindelli, sono stati consegnati, lo scorso 31 luglio, i certificati di fine corso agli alunni frequentanti l'italiano nel CCI (nella foto, inviati dalla professoressa, da sinistra: la Prof.ssa Terezinha Panizzon, Luigi Barindelli e Padre Mario insieme agli alunni diplomati). Complimenti a tutti!

La rubrica del perché e del come

Che cosa studia la paleontologia?

La paleontologia è lo studio dei reperti fossili con lo scopo di ricostruire la storia dell'evoluzione di organismi vegetali e animali, estinti o viventi. Attraverso metodi di datazione radiometrici, l'analisi dei fossili consente una stima dell'età degli strati rocciosi ed una valutazione delle caratteristiche dell'ambiente in cui questi organismi si sono sviluppati; inoltre, grazie al riconoscimento dei fossili, possono essere elaborate mappe geologiche utili per la ricerca di petrolio, falde acquifere e giacimenti minerali. Nel XVIII secolo molti credevano che i fossili fossero resti del diluvio universale e, fino agli inizi del XIX secolo, alcuni eruditi li identificavano come resti di piante e animali preistorici; altri, invece, non riconoscevano la loro origine organica e li consideravano creazioni del demonio oppure ne spiegavano l'esistenza ricorrendo alle teorie sugli influssi astrali.

Concorso a premi “Trova il contrario”

Ogni mese vi indichiamo 10 parole delle quali voi dovrete dirci il contrario. Le risposte devono essere inviate, con data, alla segreteria del Centro di Cultura Italiana PR/SC, concorso “Trova il contrario”, Rua Imaculada Conceição, 1155-DCE-Prado Velho-Curitiba per posta o di persona. Una giuria stabilirà le risposte corrette premiando le prime cinque risposte complete che perverranno con un libro in italiano. Visto l'interesse dimostrato dai lettori e per permettere il massimo di opportunità a tutti, ogni concorrente potrà essere premiato al massimo tre volte.

Contrari delle parole pubblicate nell'edizione di settembre: *precisione-impresione, lavare-sporcare, finire-cominciare, verità-bugia, zitto-loquace, controllare-trascurare, avvicinare-allontanare, mattina-sera, dire-tacere, facile-difficile.*

Vogliamo sottolineare che frequentemente, gli aggettivi, a seconda del nome a cui si associano, possono avere diversi contrari.

Le parole di questo mese: *distinguersi, calvo, assumere, ubriaco orrendo, avaro, obbligo, scarso, supporre, analisi.*

Tra gli altri, mandiamo un saluto a Rosa Maria Piccinini di Vista Gaúcha-RS.

Corso di italiano a distanza

Il Centro di Cultura Italiana PR/SC, tra i vari corsi offerti, ne ha uno a distanza. Il semplice acquisto del CD-ROM del corso dà diritto ad un accompagnamento settimanale da parte del Prof. Alvaro Grites, organizzatore del corso. Informatevi presso la nostra segreteria allo 041/332 1332 o via e-mail all'indirizzo cciprsc1@rla13.pucpr.br con il Professore stesso.



Scuola Italiana d'Arte

MARZIO TREMAGLIA

Centro di Cultura Italiana -PR/SC

Cursos de “Maestri Vetrai” e Fusão do Vidro Estão abertas as inscrições

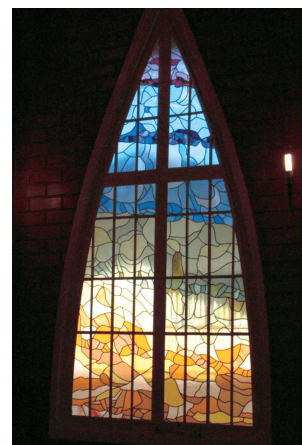
ATIVIDADES DESENVOLVIDAS

- Preparação do desenho
- Preparação dos moldes
- Corte de vidro
- Montagem
- Limpeza
- Cimento
- Soldagem

Curso básico de Fusão do Vidro com as técnicas de Murano (Veneza)

NO MUNDO OCIDENTAL, 70% DAS OBRAS DE ARTE TÊM ORIGEM ITALIANA. O CONHECIMENTO E O APRENDIZADO DOS INÚMEROS SETORES DE DESENVOLVIMENTO DA ARTE ITALIANA, DIVULGANDO-A EM TODO O BRASIL, É O CAMINHO ABERTO POR ESSA INICIATIVA.

APROVEITAR ESSA CULTURA UNIVERSAL É UM DESAFIO DA **SCUOLA ITALIANA D'ARTE**. CURSOS MINISTRADOS POR PROFISSIONAIS QUALIFICADOS É A PRINCIPAL CARACTERÍSTICA DA ESCOLA, OFERECENDO ENSINO ATRAVÉS DA TÉCNICA PARA **VITRAIS EM CHUMBO**, DA TÉCNICA **TIFFANY**, DA FUSÃO DO VIDRO, DA **PINTURA NO VIDRO (GRISAGLIA)**, DA MILENAR TÉCNICA DOS **VETRI DI MURANO**. CONFORME OS ENSINAMENTOS DOS ARTISTAS DA RENASCENÇA, A ESCOLA É UMA **BOTTEGA DI ARTE**, PRODUZINDO PEÇAS E OBRAS DE ARTE, ASSINADAS PELOS ARTISTAS COM **MARCA DE GARANTIA** DA ESCOLA. ALÉM DOS CURSOS, OS ALUNOS ARTISTAS PODERÃO DESENVOLVER SEUS PRÓPRIOS TRABALHOS UTILIZANDO A INFRA-ESTRUTURA DA ESCOLA.



VISITATE LA NOSTRA MOSTRA PERMANENTE!
ACQUISTATE I VOSTRI REGALI NELLA “BOTTEGA ITALIANA D'ARTE”



Centro
di Cultura
Italiana
PARANÁ-SANTA CATARINA

Rua Almirante Gonçalves, 441 - Rebouças - CEP 80215-150 - Curitiba - PR - Brasile
Tel.: +55 41 332-1332 / 332-6937 Fax: +55 41 332-2078 - E-mail: cciprsc@brturbo.com



La droga ti toglie solo qualcosa. Te stesso.

Tutte le droghe, nessuna esclusa, ti tolgono qualcosa: gli amici, l'allegria, l'amore, la libertà. Insomma, la vita. Cominciare a drogarsi è la cosa più facile del mondo. Smettere no: è fatica, angoscia, dolore.

O ci sei,
o ti fai.

IO VOGLIO ESSERCI

www.ociseiotifai.it

O ci sei, o ti fai. Io voglio esserci. E tu cosa vuoi?



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO DEL COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LE POLITICHE ANTIDROGA

Ministro del Lavoro delle Politiche Sociali